

TITOLARE DEL DOCUMENTO:

AREN Green S.r.l.

Società soggetta alla direzione e coordinamento di AREN Electric Power S.p.A.

Sede legale e amministrativa: Via dell'Arrigoni n. 308 | 47522 Cesena (FC) | Ph. +39 0547 415245

Iscritta nel Registro delle Imprese della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini | REA 326908 | C.F./P.Iva 04032170401

COMUNE DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ)
LOCALITA' "TUFAROLI"

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO EOLICO "TUFAROLI"

REDAZIONE / PROGETTISTA:



PHEEDRA S.r.l. Via Lago di Nemi, 90
74121 - Taranto
Tel. 099.7722302 - Fax 099.9870285
e-mail: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it
Direttore Tecnico: Dott. Ing. Angelo Micolucci

TIMBRO E FIRMA
PROGETTISTA:



TITOLO ELABORATO:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

CODICE ELABORATO:

TUFDT_GENR02100_00

FORMATO:

A4

Nr. EL.:

/

FASE:

**PROGETTO
DEFINITIVO**

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	Prima emissione	09/11/2023	A. Micolucci	A. Micolucci	A. Micolucci
01					
02					
03					
04					

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

Sommario

1.	PREMESSA	2
2.	IL PARCO EOLICO IN PROGETTO	4
2.1.	Ubicazione delle opere	5
2.2.	Criteri Progettuali	8
3.	INQUADRAMENTO NORMATIVO E CONTENUTI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA	10
4.	DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004 N. 42	11
5.	IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DELLA REGIONE BASILICATA - PPR	16
5.1.	Analisi di compatibilita' dell'opera	20
5.1.1.	Torri Eoliche	20
5.1.2.	Cavidotto di collegamento interrato	21
5.1.1.	Strade e viabilità di servizio.....	23
5.1.	Inquadramento Dell'area vasta	25
5.1.1.	Ambito del PPR	25
5.1.1.	Piani paesistici di area vasta.....	26
5.2.	Il comune di forenza	28
5.2.1.	Cenni storici.....	29
5.2.1.	Ambito Socio- economico e Popolazione	30
5.3.	Il comune di palazzo san gervasio	31
5.3.1.	Cenni storici.....	32
5.3.2.	Ambito Socio- economico e Popolazione	32
5.4.	Caratteristiche del paesaggio nell'area vasta di intervento	34
6.	ANALISI PERCETTIVA DELL'INTERVENTO RISPETTO AL PAESAGGIO	35
6.1.1.	Impatto cumulativo con altri parchi eolici esistenti o in fase autorizzativa	52
6.2.	Analisi dei criteri contenuti previsti dal DPCM 12/12/2005	55
6.2.1.	DIVERSITÀ	55
6.2.2.	INTEGRITA'	55
6.2.3.	QUALITÀ' VISIVA	56
6.2.4.	RARITÀ	56
6.2.5.	DEGRADO	56
7.	CONCLUSIONI	57

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

1. PREMESSA

Il paesaggio costituisce l'elemento ambientale più difficile da definire e valutare, a causa delle caratteristiche intrinseche di soggettività che il giudizio di ogni osservatore possiede.

La realtà fisica può essere considerata unica, ma i paesaggi sono innumerevoli, poiché, nonostante esistano visioni comuni, ogni territorio è diverso a seconda degli occhi che lo guardano. Comunque, pur riconoscendo l'importanza della componente soggettiva che pervade tutta la percezione, è possibile descrivere un paesaggio in termini oggettivi, se lo intendiamo come l'espressione spaziale e visiva dell'ambiente. Il paesaggio sarà dunque inteso come risorsa oggettiva valutabile attraverso valori estetici e ambientali.

La Convenzione europea del paesaggio, tenutasi a Firenze il 20 ottobre 2000 definisce il paesaggio: una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. Va osservato che:

- una determinata parte di territorio altro non è che un luogo. Un territorio è una parte della superficie terrestre soggetta a una giurisdizione (un territorio nazionale, regionale, provinciale, comunale, il territorio di un parco naturale, il territorio che un animale delimita con la sua orina);
- che il paesaggio sia un luogo come percepito può andare bene, se con ciò si intende l'aspetto del luogo, cioè quei caratteri che sono percepiti;
- in ogni caso il termine popolazioni non può essere inteso solo nel senso di popolazioni del luogo, poiché gli aspetti di quel luogo sono percepiti da chiunque vi sia, anche se non lo abita (ad esempio i turisti) e l'immagine che ne ha un turista è generalmente un po' diversa da quella che ne ha un abitante, per cui sarebbe meglio dire solo come percepito e non anche dalle popolazioni;
- che il carattere di un luogo (da intendersi quindi in questo caso come l'insieme di forme e di relazioni fra di esse) derivi dall'azione di fattori naturali e umani è vero, ma non è una definizione, bensì una senz'altro condivisibile constatazione.
- Il significato tradizionalmente attribuito al termine paesaggio, indissolubilmente legato ad un contesto naturalistico di riferimento più o meno integrato con le superfetazioni antropiche, appare fortemente indebolito in situazioni nelle quali la trasformazione progressiva operata dall'uomo renda difficilmente leggibili le orditure strutturali del sistema naturale; l'assenza di una pianificazione omogenea e la commistione di stili e di interventi di epoche differenti aumentano ulteriormente tale "disorientamento" rischiando di condurre all'inconscio rifiuto di una potenziale "dignità paesaggistica" a quelle aree caratterizzate da forte frammentarietà funzionale e percettiva.

L'art. 131, comma 1 del DLgs 22 n. 42 del 2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio riporta la seguente definizione: *"ai fini del presente codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni."*

Il comma 2 dello stesso articolo recita: *"La tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili."* Infatti, *se il paesaggio deve essere bello, nel senso di essere armonioso, ordinato o anche vario o singolare, un buon paesaggio deve essere anche identificativo del luogo di cui è l'aspetto."*

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 2 di 57
---	--------------------------------	----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

Il paesaggio può essere inteso come la forma dell'ambiente. Ciò in quanto ne rappresenta l'aspetto visibile (BAROCCHI R., Dizionario di urbanistica, Franco Angeli, Milano, sec. ed. 1984).

La regola deve essere quindi quella che "i saperi esperti devono riconoscere i valori dei luoghi, le criticità, le potenzialità in relazione alle risorse naturali; contestualmente verificare il valore paesaggistico e come questo inserimento modifica la percezione".

Inoltre, la Convenzione europea del paesaggio ha esteso all'intero territorio il principio di una tutela non più solo vincolistica ma soprattutto ATTIVA, passando dai vincoli alla cura del territorio.

Si impone dunque il passaggio dal concetto di vincolo sul paesaggio al progetto di valorizzazione – riqualificazione dei paesaggi. In tale ottica è necessario avere cura degli elementi naturali e/o artificiali che lo costituiscono, includendo anche i paesaggi degradati che non possono e non devono solo essere solo considerati detrattori di paesaggio, ma contesti da riqualificare e ripensare.

La presente relazione tiene conto degli aspetti paesaggistici e in pericolare approfondisce la compatibilità degli interventi proposti con gli indirizzi, direttive, prescrizioni, misure di salvaguardia e utilizzazione rispetto alle caratteristiche del paesaggio nelle sue diverse componenti naturali ed antropiche del territorio Lucano per quella parte di elementi che interessano il progetto del parco eolico "Tufaroli".

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

2. IL PARCO EOLICO IN PROGETTO

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico denominato "Tufaroli" composto da 10 aerogeneratori ognuno da 6,0 MW da installare nei comuni di Forenza (PZ) e Palazzo San Gervasio (PZ) con opere di connessione ricadenti nei medesimi comuni.

La società proponente è **Aren Green S.r.l. Unipersonale**, con sede in Via dell'Arrigoni 308 – 47522 Cesena (FC), P.IVA 04032170401.

Le aree d'impianto sono servite dalla viabilità esistente costituita da strade statali, provinciali, comunali e da strade interpoderali e sterrate.

L'aerogeneratore preso in considerazione per tale progetto è il mod. Vestas V150, ciascuno della potenza di 6,0 MW, per una potenza di immissione complessiva dell'impianto eolico pari a 60,0 MW. Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in alta tensione interrato di collegamento alla Stazione utente nel comune di Palazzo San Gervasio (PZ).

L'impianto sarà allacciato alla futura Stazione Elettrica Terna di Palazzo San Gervasio (PZ), tramite connessione a 36 kV.

Lo sfruttamento dell'energia del vento è una fonte naturalmente priva di emissioni: la conversione in elettricità avviene infatti senza alcun rilascio di sostanze nell'atmosfera.

La tecnologia utilizzata consiste nel trasformare l'energia del vento in energia meccanica attraverso degli impianti eolici, che riproducono il funzionamento dei vecchi mulini a vento. La rotazione prodotta viene utilizzata per azionare gli impianti aerogeneratori. Rispetto alle configurazioni delle macchine, anche se sono state sperimentate varie soluzioni nelle passate decadi, attualmente la maggioranza degli aerogeneratori sul mercato sono del tipo tripala ad asse orizzontale, sopravento rispetto alla torre. La potenza è trasmessa al generatore elettrico attraverso un moltiplicatore di giri o direttamente utilizzando un generatore elettrico ad elevato numero di poli.

2.1. UBICAZIONE DELLE OPERE

Gli aerogeneratori di progetto ricadono nel territorio della Regione Basilicata e più precisamente nel comune di Forenza (PZ).

Gli aerogeneratori si possono ricomprendere, dal punto di vista della posizione, in un unico gruppo. Sono infatti tutti ubicati nei territori del comune di Forenza, a 2 km a sud dal centro abitato del comune di Maschito e a 2,0 km a nord dal centro abitato del comune di Forenza, lungo la parte alta del bacino idrografico della Fiumara di Venosa affluente in destra idrografica del fiume Ofanto, con quote variabili tra i 450 e i 750 metri sul livello del mare.

Gli aerogeneratori sono accessibili a sud-est dalla Strada Provinciale del Vulture SP8 e a nord-ovest dalla strada Provinciale Venosina SP10.

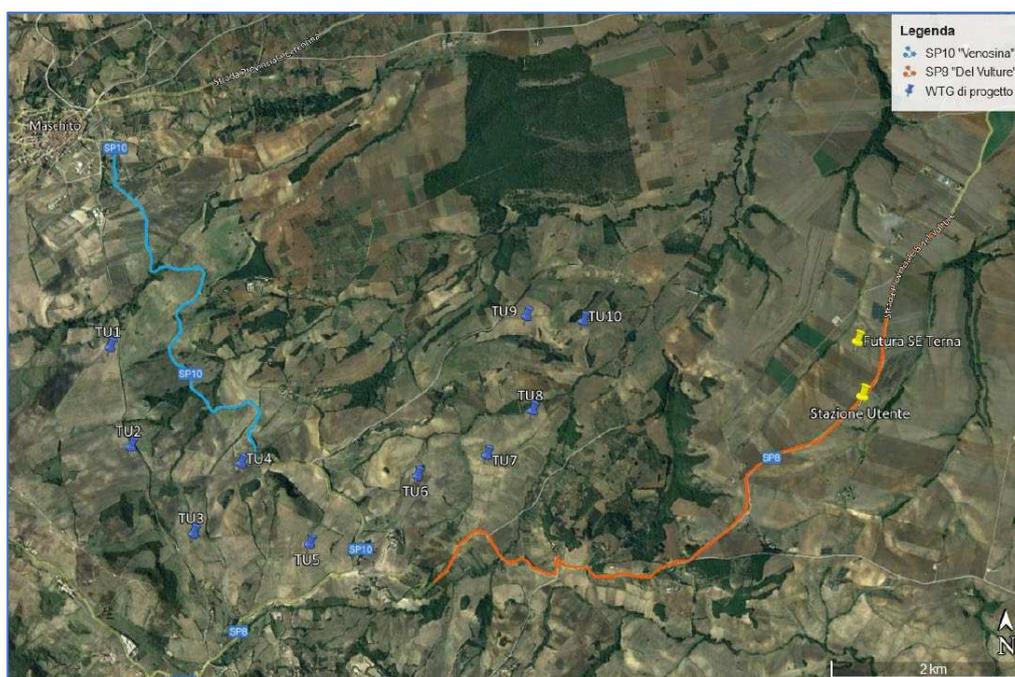


Figura 1- Strade di accesso

La zona è ad uso generalmente agricolo e di pascolo, con prevalenza di seminativi; sono presenti aree boscate, soprattutto in corrispondenza delle aste torrentizie, e qualche sparso insediamento umano.

Il posizionamento degli aerogeneratori è stato effettuato tenendo conto, principalmente, delle condizioni di ventosità dell'area. In particolare, si sono raccolti dati sulla direzione, sull'intensità, sulla durata e sulla continuità del vento. Si è poi tenuto conto della natura geologica del terreno, nonché del suo andamento plano-altimetrico.

Gli aerogeneratori sono localizzabili alle seguenti coordinate, espresse con datum WGS84 e proiezione UTM 33 N:

TURBINA	E (UTM WGS84 33N) [m]	N (UTM WGS84 33N) [m]
TU1	570500	4526780
TU2	570721	4525822
TU3	571341	4524997
TU4	571774	4525669
TU5	572448	4524903
TU6	573480	4525559
TU7	574158	4525765
TU8	574602	4526207
TU9	574529	4527132
TU10	575084	4527089

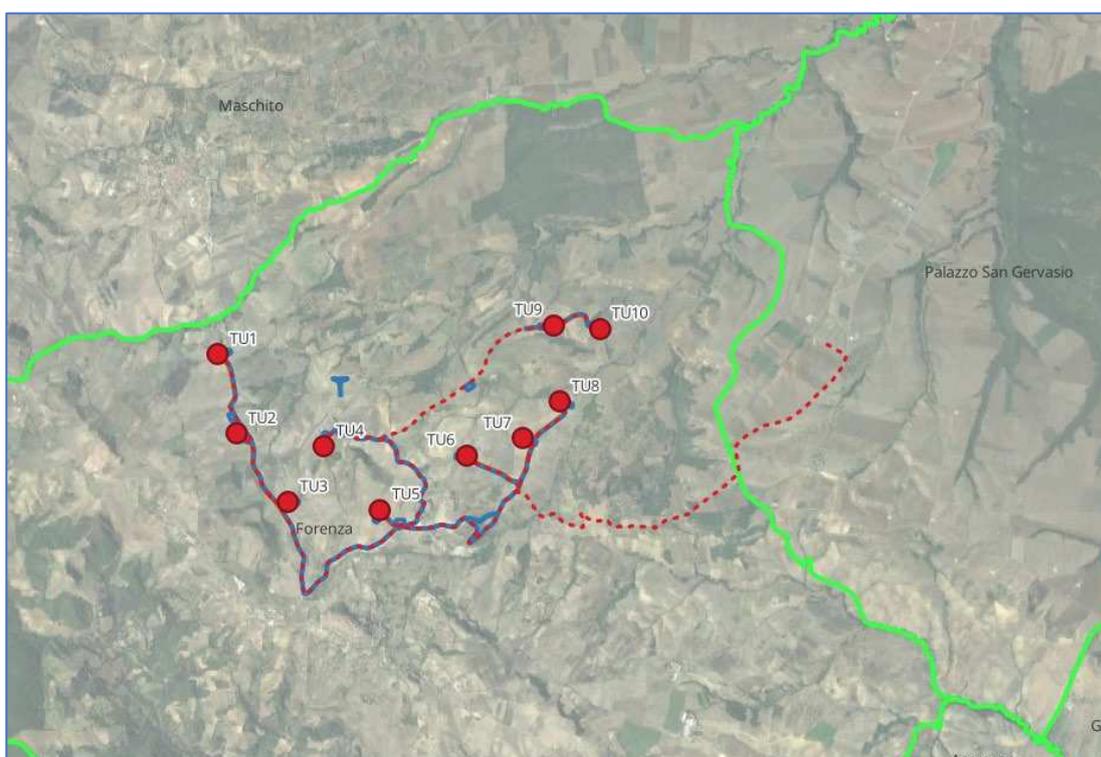


Figura 2 - Inquadramento su Ortofoto

Le turbine sono identificate ai seguenti estremi catastali:

TURBINA	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
TU1	Forenza	5	33
TU2	Forenza	16	73
TU3	Forenza	28	47

TURBINA	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
TU4	Forenza	18	38
TU5	Forenza	29	70
TU6	Forenza	30	89
TU7	Forenza	22	43
TU8	Forenza	22	88
TU9	Forenza	21	123
TU10	Forenza	21	285

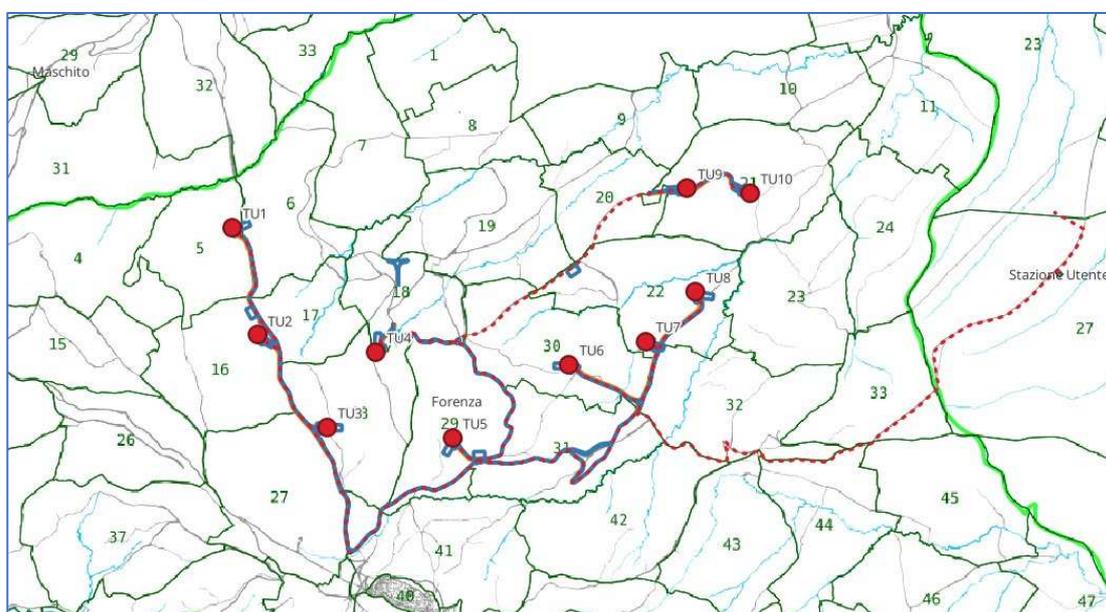


Figura 3 - Inquadramento su Catastale

La Stazione Utente è prevista al Foglio 27 del Comune di Palazzo San Gervasio (PZ), all'interno della particella 394, in vicinanza della futura Stazione Elettrica Terna.

La localizzazione della Stazione Utente nell'ambito del parco eolico in Progetto è illustrata nella figura seguente:

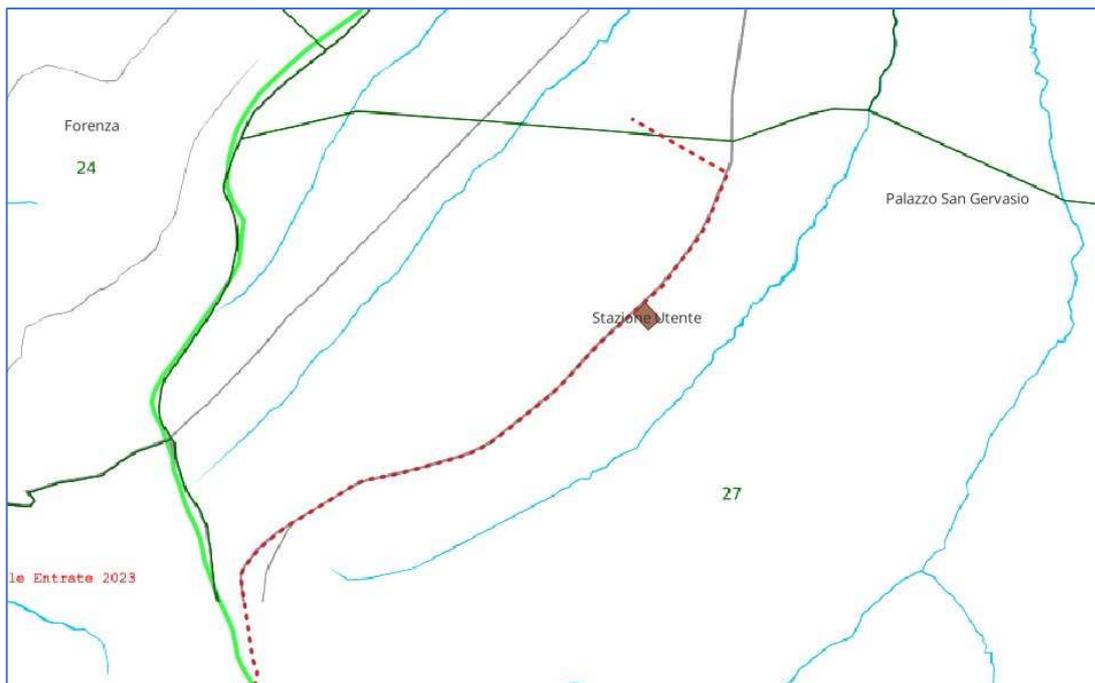


Figura 4- Localizzazione della Stazione utente

2.2. CRITERI PROGETTUALI

I criteri che hanno guidato l'analisi progettuale sono orientati al fine di minimizzare il disturbo ambientale dell'opera e si distinguono in:

- Criteri di localizzazione;
- Criteri strutturali.

I criteri di localizzazione del sito hanno guidato la scelta tra varie aree disponibili in località diverse del comune. Le componenti che hanno influito maggiormente sulla scelta effettuata sono state:

- verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti;
- basso impatto visivo;
- esclusione di aree di elevato pregio naturalistico;
- viabilità opportunamente sviluppata in modo da ridurre al minimo gli interventi su di essa;
- vicinanza di linee elettriche per ridurre al minimo le esigenze di realizzazione di elettrodotti;
- esclusione di aree vincolate da strumenti pianificatori territoriali o di settore.

I Criteri strutturali che hanno condotto all'ottimizzazione della disposizione delle macchine, delle opere e degli impianti al fine di ottenere la migliore resa energetica compatibilmente con il minimo disturbo ambientale sono stati:

- Disposizione degli aerogeneratori in prossimità di tracciati stradali già esistenti che richiedono interventi minimi o nulli, al fine di evitare in parte o del tutto l'apertura di nuove strade;

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

- Scelta dei punti di collocazione per le macchine, gli impianti e le opere civili in aree non coperte da vegetazione o dove essa è più rada o meno pregiata;
- Distanza da fabbricati abitati maggiore di 300 m;
- Condizioni morfologiche favorevoli per minimizzare gli interventi sul suolo, escludendo le pendenze elevate (max 5-10%); sarà mantenuta una adeguata distanza tra le macchine e scarpate ed eppluvi;
- Soluzioni progettuali a basso impatto quali sezioni stradali realizzate in massicciata tipo con finitura in ghiaietto stabilizzato o similare;
- Percorso per le vie cavo interrato adiacente al tracciato della viabilità interna per esigenze di minor disturbo ambientale, ad una profondità minima di 1,0 m.

Le opere civili sono state progettate nel rispetto dei regolamenti comunali e secondo quanto prescritto dalla L. n° 1086/71 ed in osservanza del D.M. NTC 2018.

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDI_GENR02100_00
--	---	---

3. INQUADRAMENTO NORMATIVO E CONTENUTI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

L'intervento in esame rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e, nello specifico, il D.Lgs.n.152/06, così come modificato dal **Decreto Legislativo 16/06/2017, n. 104**, prevede all'art. 7 bis comma 2, che la valutazione di impatto ambientale sia di competenza statale per i progetti ricadenti nell' Allegato II alla parte seconda. Quest'ultimo prevede al punto 2):

"impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW."

Alla luce del su esposto riferimento normativo, trattandosi di un impianto di potenza complessiva pari a 60,0MW (quindi maggiore di 30 MW), sarà sottoposto ad una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale. Oltre alla procedura di VIA, l'impianto è soggetto al rilascio di Autorizzazione Unica, da parte della Regione Basilicata – Ufficio Energia, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela di ambiente, paesaggio e patrimonio storico-artistico. L'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica risulta endo-procedimentale rispetto al procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art 12 del D.Lgs 387/03 e s.m.i o del procedimento di VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e rilasciati all'interno della Conferenza di Servizi ai sensi della L.241/90 e ss.mm.ii.

Il presente studio ha pertanto l'obiettivo di verificare la compatibilità paesaggistica dell'intervento e intende analizzare in modo più ampio l'inserimento del parco eolico rispetto al contesto paesaggistico e le possibili interferenze delle opere sui beni tutelati. In oltre lo studio vuole valutare le interferenze percettive e le varie implicazioni e relazioni che il progetto ha sul paesaggio, analizzato su scala vasta.

In tal senso l'analisi terrà conto dei criteri contenuti previsti dal DPCM 12/12/2005 e di seguito riportati:

- **diversità:** riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.;
- **integrità:** permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
- **qualità visiva:** presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.,
- **rarietà:** presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- **degrado: perdita,** deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

4. DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004 N. 42

Il Codice dei Beni Culturali, approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 gennaio 2004 ed entrato in vigore il 1 Maggio 2004, raccoglie e organizza tutte le leggi emanate dallo Stato Italiano in materia di tutela e conservazione dei beni culturali. Il codice prevede migliori definizioni di nozioni di "tutela" e di "valorizzazione", dando loro un contenuto chiaro e rigoroso e precisando in modo univoco il necessario rapporto di subordinazione che lega la valorizzazione alla tutela, così da rendere la seconda parametro e limite per l'esercizio della prima. Il Codice inoltre individua bene paesaggistici di tutela nazionale. In fine il codice demanda alle Regioni, di sottoporre a specifica normativa d'uso il territorio, approvando piani paesaggistici ovvero piano urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale.

Il decreto legislativo 42/2004 è stato aggiornato ed integrato dal D.Lgs.n. 62/2008, dal D.Lgs. 63/2008, e da successivi atti normativi. L'ultima modifica è stata introdotta dal D.Lgs.n.104/2017 che ha aggiornato l'art.26 del D.Lgs 42/2004 disciplinando il ruolo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nel procedimento di VIA.

In base a questa la Regione Basilicata si è dotata del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) in applicazione dell'art. 143 del D.lgs. n. 42/2004 e del Protocollo di Intesa tra Regione, MIC e MITE.

In merito ai beni individuati dal Codice dei beni culturali, le aree interessate dall'impianto risultano essere esterne ai beni culturali e paesaggistici come individuati dal D.Lgs 42/2004.

Le interferenze del cavidotto, interrato su strade esistenti, con i beni paesaggistici "fiumi, torrenti e corsi d'acqua..." e "Tratturi" saranno trattate adottando tutti gli accorgimenti tecnici, i materiali e le tecniche costruttive per evitare il dilavamento dei materiali esistenti e delle opere d'arte esistenti negli eventuali eventi di piena. Durante le lavorazioni saranno usati opportuni rilevatori e segnalatori per garantire la sicurezza degli operatori in occasione di un eventuale evento di piena.

In generale le strade adeguate o di nuova realizzazione non prevedono opere di impermeabilizzazione e seguiranno l'andamento morfologico del terreno inoltre avranno principalmente carattere temporaneo con il successivo ripristino delle condizioni ante opera. Le opere di adeguamento della viabilità esistente saranno simili alle opere di ordinaria manutenzione

Estendendo invece l'analisi ad un'area maggiore di circa 50 volte l'altezza massima fuori terra degli aerogeneratori, pari all'altezza al mozzo (105,00 m) più il raggio della pala (73,00 m), pertanto assunta con approccio conservativo pari a un **raggio di 10 km dall'impianto**, si riportano i beni soggetti a tutela dal **Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio**:

CENTRI STORICI:

- 1,4 km circa dal comune di Forenza (PZ);
- 2,1 km circa dal comune di Maschito (PZ);
- 8,7 km circa dal comune di Palazzo San Gervasio (PZ);

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 11 di 57
---	--------------------------------	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

- 8,4 km circa dal comune di Venosa (PZ);
- 9,8 km circa dal comune di Ginestra (PZ);
- 9,9 km circa dal comune di Ripacandida (PZ);

BENI CULTURALI (art.10):

Beni Monumentali:

- "Masseria Serra dell'Olmo" comune di Avigliano (PZ)
- "Magazzino rurale" comune di Avigliano (PZ)
- "Chiesa di San Filippo Neri" comune di Avigliano (PZ)
- "Stazione ferroviaria e scalo merci di Forenza" comune di Filiano (PZ)
- "Stazione ferroviaria di Filiano" comune di Filiano (PZ)
- "Masseria Fortificata S. Zaccaria" comune di Forenza (PZ)
- "Masseria Gaggiano - Masi" (ex Masseria Porcile) comune di Forenza (PZ)
- "Ex Convento di S. Caterina" comune di Forenza (PZ)
- "Palazzo Nardozza" comune di Maschito (PZ)
- "Palazzo Colombo" comune di Maschito (PZ)
- "Stazione ferroviaria di Palazzo San Gervasio" comune di San Gervasio (PZ)
- "Castello Svevo" comune di San Gervasio (PZ)
- "Palazzo Camillo D'Errico" comune di San Gervasio (PZ)
- "Chiesa di San Donato" comune di Ripacandida (PZ)
- "Convento San Donato e Villa Comunale ex giardino botanico" comune di Ripacandida (PZ)
- "Castello"- Comune di Venosa (PZ);
- *Masseria Sant'Angelo (Ex Casino Santangelo)- Comune di Venosa (PZ);*
- *Palazzo La Torre- Comune di Venosa (PZ);*
- *Castello- Comune di Venosa (PZ);*
- *"Ex Monastero di S. Agostino"- Comune di Venosa (PZ);*
- *"Palazzo La Torre"- Comune di Venosa (PZ);*
- *"Masseria Santangelo" (Ex Casino Santangelo)- Comune di Venosa (PZ);*
- *"Stazione ferroviaria di Venosa Maschito" - Comune di Venosa (PZ);*

Beni di interesse archeologico:

- *CERVARAZZA- Comune di Banzi (PZ);*
- *ACQUA DELLE NOCELLE- Comune di Banzi (PZ);*
- *SERRA PISCONI- Comune di Filiano (PZ);*
- *MATINELLE- Comune di Palazzo San Gervasio (PZ);*
- *CASALINI SOTTANA- Comune di Palazzo San Gervasio (PZ);*
- *TORRETTA- Comune di Pietragalla (PZ);*

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 12 di 57
---	--------------------------------	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

- MANGIAGUADAGNO- Comune di Venosa (PZ);
- PEZZA DEL CILIEGIO- Comune di Venosa (PZ);
- TUFARELLO- Comune di Venosa (PZ);
- MADDALENA O CATACOMBE- Comune di Venosa (PZ);
- TRINITÀ- Comune di Venosa (PZ);
- LORETO- Comune di Venosa (PZ);

Beni di interesse archeologico- Tratturi:

- nr 036 -PZ Tratturo Comunale della Macinella da Ripacandida a Lavello
- nr 037 -PZ Tratturo Comunale Ripacandida-Venosa
- nr 043 -PZ Tratturo Comunale di Genzano
- nr 040 -PZ Tratturo Comunale Serre
- nr 041 -PZ Tratturo Comunale Difesa
- nr 042 -PZ Tratturo Comunale Piano della Spina-Serra Cocozza
- nr 104 -PZ Tratturo Comunale Piano della Spina-Serra Cocozza
- nr 024 -PZ Regio tratturello di Notarchirico
- nr 044 -PZ Tratturello Comunale
- nr 045 -PZ Tratturo Comunale Al Piano
- nr 051 -PZ Tratturo Comunale Varco S.Bernardo
- nr 052 -PZ Tratturo Comunale Serroni
- nr 053 -PZ Tratturo Comunale Piano di Ballo
- nr 054 -PZ Tratturo Comunale di Venosa;
- nr 055 -PZ Tratturo Comunale di Ripacandida
- nr 056 -PZ Tratturo Comunale di Palazzo S.Gervasio
- nr 059 -PZ Tratturo Comunale di S.Giuliano
- nr 058 -PZ Tratturo Comunale di Pietragalla
- nr 057 -PZ Tratturo Comunale di Acerenza
- nr 105 -PZ Tratturo Comunale Inforchia
- nr 141 -PZ Tratturo Comunale dei Greci
- nr 142 -PZ Tratturo Comunale dei Greci
- nr 158 -PZ Tratturo S.Tecla o Quattrocchi

BENI PAESAGGISTICI (artt.136-142):

Immobili e aree di notevole interesse pubblico:

- Parte del territorio comunale di Banzi;

Aree tutelate per legge:

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 13 di 57
---	--------------------------------	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi:

- *Invaso di Acerenza;*

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna:

- *Valle Nocella, Valle Agromonte*
- *Vallone Calcinara*
- Valle Castagna, Torrente Lapilloso, Valle Lapilloso, T. la Pellosa, Valle della Spada
- Vallone Contista, Torrente Vallone
- Vallone del Reale
- Vallone san Domenico
- Vallone Isca Lunga
- Valle Randico
- Fiumarella di Maschito, Vallone li Carcarari
- Vallone Macchiarotonda
- Fosso Gagliardo inf. n. 597
- Fosso Sirleo inf. N. 597
- Vallone Acqua Cascia
- Vallone Pozzo del Morto inf. n. 436
- Vallone del Serpente
- Valle Varco la Creta, Torrente Valero
- La Fiumara
- Fiumara di Venosa, Fiumara Matinella, la Fiumara
- Torrente Marascione
- Vallone Garbitello o Vincerana
- Vallone la Fiumarella di Genzano
- Vallone Pila
- Vallone Ginestrello
- Vallone delle Conche
- Valle Ciocato, Torrente Fiumarella
- Valle Tre Acque
- Torrente Fiumarella
- Vallone del Bosco
- Valle Argentina
- Torrente Bradanello
- Fiume Bradano

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi:

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 14 di 57
---	--------------------------------	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

- *Parco naturale Regionale del Vulture;*
- Riserva antropologica Agromonte-Spacciaboschi
- Riserva antropologica i pesconi

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227:

- Querceti mesofili e meso-termofili
- Rimboschimenti con specie esotiche
- *Rimboschimenti con specie esotiche*
- Formazioni igrofile
- Altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofile
- Boschi di pini mediterranee;
- Pinete oro-mediterranee e altri boschi di conifere montane e sub-montane

per un totale di circa 20000 Ha

m) le zone di interesse archeologico:

- *Vedi "Beni di interesse archeologico";*

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

5. IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DELLA REGIONE BASILICATA - PPR

La Legge regionale 11 agosto 1999, n. 23 Tutela, governo ed uso del territorio stabilisce all'art. 12 bis che "la Regione, ai fini dell'art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, redige il Piano Paesaggistico Regionale quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".

Tale strumento, reso obbligatorio dal D.Lgs. n. 42/04, rappresenta ben al di là degli adempimenti agli obblighi nazionali, una operazione unica di grande prospettiva, integrata e complessa che prefigura il superamento della separazione fra politiche territoriali, identificandosi come processo "proattivo", fortemente connotato da metodiche partecipative e direttamente connesso ai quadri strategici della programmazione, i cui assi prioritari si ravvisano su scala europea nella competitività e sostenibilità.

Il quadro normativo di riferimento per la pianificazione paesaggistica regionale è costituito dalla Convenzione europea del paesaggio (CEP) sottoscritta a Firenze nel 2000, ratificata dall'Italia con L. 14/2006 e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. n. 42/2004 che impongono una struttura di piano paesaggistico evoluta e diversa dai piani paesistici approvati in attuazione della L. 431/85 negli anni Novanta D.G.R. n. 793 del 23 novembre 2022

Il Piano Paesaggistico Regionale in applicazione dell'art. 143 del D.lgs. n. 42/2004 e del Protocollo di Intesa tra Regione, MIC e MITE; l'approvazione delle attività validate dal CTP nella seduta del 11 ottobre 2022, il Piano e i suoi contenuti sono stati approvati con D.G.R. n. 793 del 23 novembre 2022 della Regione Basilicata.

Il Piano paesaggistico regionale è innanzitutto uno strumento di CONOSCENZA.

Il quadro conoscitivo del Piano rappresenta la base per tutte le azioni di pianificazione e progettazione che interessano il territorio. I metadati relativi ai *layers* prodotti costituiscono, infatti, la base informativa per le amministrazioni ai sensi dell'art.10 del Decreto n. 10 novembre 2011.

Inoltre, la diffusione delle informazioni che contiene è fondamentale per la crescita di una coscienza collettiva sulle peculiarità e sulle caratteristiche del paesaggio regionale.

Il censimento dei beni culturali e paesaggistici ha interessato gli immobili e le aree oggetto di provvedimenti di tutela emanati in base alla legge 1089/1939 "Tutela delle cose di interesse artistico e storico", alla legge 1497/1939 "Protezione delle bellezze naturali", al D. Lgs. 490/1999 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali", e, infine, al D. Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Le attività di censimento e di georeferenziazione dei beni culturali e paesaggistici sono state condotte da un gruppo tecnico interno al Dipartimento Ambiente e Energia in collaborazione con le strutture periferiche del Mibact sulla base del Protocollo di intesa 14 settembre 2011 sottoscritto tra MiBACT, MATTM e Regione Basilicata.

In base a questa la Regione Basilicata si è dotata del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) in applicazione dell'art. 143 del D.lgs. n. 42/2004 e del Protocollo di Intesa tra Regione, MIC e MITE.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 16 di 57
---	--------------------------------	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

L'individuazione dei beni costituenti il patrimonio culturali, è operata sulla base di criteri metodologici definiti a priori e stabiliti al fine di procedere alla ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e delle *aree tutelate ope legis* ai sensi dell'art. 142 del Codice e alla ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei Beni Culturali ai sensi degli artt. 10 e 45 del Codice.

Di seguito si riportano i "*beni del patrimonio culturale*" così come definiti dal PPR:

➤ *Art. 136 D.lgs. 42/2004*

Il PPR precisa che essi sono ambiti areali individuabili in modo univoco in quanto istituiti con apposito decreto ministeriale o con decreto del Presidente della giunta regionale, ai sensi della L. 1497/1939, corredato di planimetria. Pertanto, l'individuazione di tali beni non presenta difficoltà o necessità di ulteriori definizioni rispetto a quelle operate dalle leggi settoriali. Tali beni sono elencati nell'Allegato 3 alla DGR del 13/04/2017 n. 319.

➤ *Art. 142 co.1 lett. a) D.lgs.42/2004 "territori costieri"*

Il PPR precisa che, stando alle indicazioni del MiBACT, con riferimento alla caratterizzazione della linea di costa e delle opere di difesa realizzata dall'ex APAT in collaborazione con Planetek Italia s.r.l., si definisce "linea di battigia" o "linea di riva" o "linea di costa" la linea di intersezione fra mare e terra (spiaggia, falesia o altro tipo di costa), acquisita con continuità anche in presenza di manufatti (opere di difesa e portuali, moli, ecc.). In particolar modo per "linea di riva naturale" si intende un tratto di costa non protetto da opere di difesa artificiali; per "linea di riva fittizia" si intende un tratto di costa non esistente nella realtà ma opportunamente individuato in corrispondenza di foci fluviali naturali o protette da arginature artificiali, e di opere artificiali aggettanti, quali moli, banchine, pontili, opere portuali in genere, pennelli, scogliere, opere di difesa in genere, che interrompono la continuità della linea di riva; per "linea di riva artificiale" si intende il tratto di costa caratterizzato dalla presenza di manufatti ed opere marittime.

➤ *Art. 142 co. 1 lett. b) D.lgs. 42/2004 "laghi"*

Il PPR precisa che per la definizione di lago si fa riferimento al DM Ambiente del 16 giugno 2008 n. 131 rubricato "Criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici" e alla DGR n. 18 del 08/01/2015.

Ai sensi dell'art. 2 del DM citato le Regioni, sentite le Autorità di Bacino, identificano le acque superficiali appartenenti alle diverse categorie di fiumi, laghi, acque marino – costiere e acque di transizione, sulla base dei criteri di cui all'Allegato 1, sezione A. Tale tipizzazione e caratterizzazione dei corpi idrici superficiali così come precisata è stata attuata anche dalla Regione Basilicata con D.G.R. n. 18 del 08/01/2015. La linea di battigia individua quindi i confini del lago nel livello raggiunto dalle acque in regime di piena ordinaria, escludendo la rilevanza a tale scopo delle piene straordinarie, anche se storicamente ricorrenti. Tali entità vincolate sono elencate nell'Allegato 4 alla DGR del 13/04/2017 n. 319.

➤ *Art. 142 co. 1 lett. c) D.lgs. 42/2004 "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna".*

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 17 di 57
---	--------------------------------	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

Per la definizione del vincolo il PPR fa riferimento alla sentenza n. 657 del 04/02/2002 del Consiglio di Stato, Sezione VI da cui si evince "che i fiumi e torrenti sono soggetti a tutela paesistica di per se stessi, e a prescindere dall'iscrizione negli elenchi delle acque pubbliche [...] solo per i corsi d'acqua diversi dai fiumi e torrenti la iscrizione negli elenchi delle acque pubbliche ha efficacia costitutiva del vincolo paesaggistico". Per effetto del DPR n. 238/1999, che, all'art. 1 stabilisce "... appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico tutte le acque sotterranee e superficiali...", per i corsi d'acqua come categoria residuale, escludendo da questa categoria i fiumi e i torrenti (per es. ruscelli, fiumare, sorgenti, fiumicelli ecc) il vincolo sussiste quando si verifica il presupposto della loro natura pubblica, solo eventualmente accertata dall'iscrizione negli elenchi già efficaci alla data di entrata in vigore del DPR n. 238/1999. Possono quindi essere definiti corsi d'acqua pubblici tutte le entità riportate nel Catasto Terreni sotto la voce "acque pubbliche", che identificano gli alvei pubblici di fiumi, torrenti, corsi d'acqua, come particelle, con precise linee di confine che ne consentono l'esatta posizione. Tali entità vincolate sono elencate nell'Allegato 6 alla DGR del 13/04/2017 n. 319.

➤ *Art. 142 co. 1 lett. d) D.lgs. 42/2004 "montagne"*

Il PPR non fornisce ulteriori specifiche rispetto quelle di legge.

➤ *Art. 142 co. 1 lett. f) D.lgs. 42/2004 "parchi e riserve"*

Il PPR precisa che i parchi e le riserve nazionali o regionali, sono quelle definite all'art. 2 della L. 6 dicembre 1991 n. 394 e ss.mm.ii. In base alla distinzione operata dalla citata legge si ha che:

- parchi nazionali "sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche geologiche, geomorfologiche, biologiche di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future";
- I parchi naturali regionali "sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali";
- Le riserve naturali "sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse presenti."
- L'ambiente marino è interessato da aree protette come definite ai sensi del protocollo di Ginevra relativo alle aree del Mediterraneo particolarmente protette di cui alla legge 5 marzo 1985 n. 127 e quelle definite ai sensi della legge 31 dicembre 1982 n. 979.

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

- *Art. 142 co. 1 lett. g) D.lgs. 42/2004 "territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definite dall'art. 2 co. 2 e 6 del D.lgs. 227/2001"*

Il PPR riprende la definizione di bosco fornita dal D.lgs. 227/2001 rubricato "orientamento e modernizzazione del settore forestale" all'art. 2. In particolare, il citato articolo nel delegare alle regioni, per il territorio di loro competenza, di procedere alla definizione di bosco, precisa, a co. 6 che "nelle more dell'emanazione delle norme regionali di cui al co. 2 e ove non diversamente già definito dalle regioni stesse si considerano bosco i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti, le sugherete e la macchia mediterranea, ed esclusi i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e d'arboricoltura da legno di cui al comma 5. Le suddette formazioni vegetali e i terreni su cui essi sorgono devono avere estensione non inferiore a 2000 mq e larghezza media non inferiore a 20 m e copertura non inferiore al 20% con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti. È fatta salva la definizione bosco a sughera di cui alla L. 759/1956. Sono altresì assimilati a bosco i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale, nonché le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2000 mq che interrompono la continuità del bosco." Le tipologie e i relativi areali di bosco presenti nel territorio della Regione Basilicata sono elencate nell'Allegato 5 alla DGR del 13/04/2017 n. 319.

- *Art. 142 co. 1 lett. h) D.lgs. 42/2004 "aree assegnate alle Università agrarie e zone gravate da usi civici".*

Il PPR non fornisce in merito ulteriori specifiche oltre quelle previste da legge.

- *Art. 142 co. 1 lett. i) D.lgs. 42/2004 "zone umide"*

Il PPR prevede che sono assoggettate a tale vincolo le zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR n. 448 del 13 marzo 1976 rubricato "Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971". Esse sono classificate come aree protette ai sensi della L. 6 dicembre 1991 n. 394 rubricata "Legge quadro sulle aree protette". In Regione Basilicata risultano incluse nella Lista di Ramsar n. 2 zone umide.

- *Art. 142 co. 1 lett. m) D.lgs. 42/2004 "zone di interesse archeologico"*

Il PPR dispone che la qualificazione di un'area in termini di interesse archeologico, ai sensi dell'art. 10 del Codice, comporta automaticamente la qualificazione della stessa come zona di interesse archeologico ai sensi della art. 142 co. 1 lett. m) e conseguentemente l'apposizione del vincolo archeologico rende operativo il vincolo paesaggistico di cui al citato dispositivo. Le zone di interesse archeologico sono elencate nell'Allegato 4 alla DGR del 4 agosto 2017 n. 872.

- *Artt. 10, 12 e 45 del D.lgs. 42/2004 "beni culturali"*

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 19 di 57
---	--------------------------------	-----------------

Il PPR si attiene in tal caso alla definizione fornita dal Codice medesimo, stando alla quale sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico. Tali beni sono elencati nell'Allegato 7 alla DGR del 13/04/2017 n. 319.

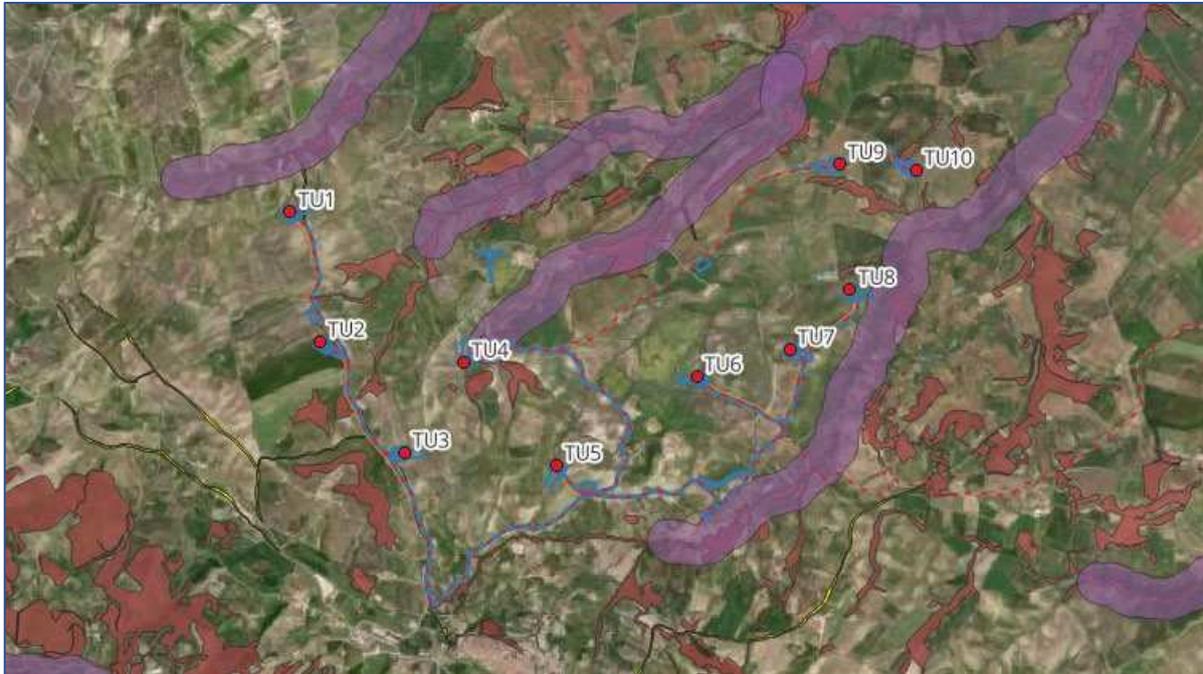


Figura 5- Stralcio delle aree tutelate dal PPRB – Aerogeneratori, viabilità e opere di connessione

5.1. ANALISI DI COMPATIBILITA' DELL'OPERA

5.1.1. Torri Eoliche

Gli aerogeneratori in progetto non interferiscono con nessuna delle aree sottoposte a tutela dal Piano Paesaggistico della Regione Basilicata,

Nell'ambito del procedimento, in itinere, del Piano Paesaggistico della Regione Basilicata, con DGR n.754/2020, sono state proposte 5 aree di interesse archeologico (*Ager bantinus*, *Ager Venusinus*, *Ager Ofantino*, *Comprensorio Melfese* e *Corridoio Via Appia*), perimetrare all'interno delle aree di interesse già individuate nell'Allegato A delle L.R. 54/2015, a valle di un percorso di analisi e approfondimento tecnico-scientifico.

Successivamente, con la D.G.R. n.793 del 23 novembre 2022, sono state approvate le attività del Comitato Tecnico Paritetico (con seduta dell'11 ottobre 2022) con conseguente "ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree di cui all'art. 142 let. m del D.Lgs. 42/2004- zone di interesse archeologico".

Le Zone di interesse archeologico di nuova istituzione, attualmente denominate sul portale webgis della Regione Basilicata come "Zone di interesse archeologico proposte dal PPR- C.T.P. 11/10/22", si estendono su 8 aree del territorio Lucano:

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

- *Ager Forentum;*
- *Ager Venusinus;*
- *Via Appia;*
- *Area del Piscuolo;*
- *Territorio di Vaglio di Basilicata;*
- *Ager Grumentius;*
- *Area Maratea;*
- *Chora di Metaponto.*

L'impianto in progetto non ricade in nessuna di queste ulteriori aree perimetrare, pertanto, **TUTTI gli aerogeneratori in progetto risultano compatibili con il Piano Paesaggistico della Regione Basilicata.**

5.1.2. Cavidotto di collegamento interrato

Dalle analisi di compatibilità del progetto rispetto al PPR della Regione Basilicata, il cavidotto AT di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione Elettrica Tema di nuova Realizzazione interferisce con i seguenti Beni Culturali e Paesaggistici:

Analisi delle interferenze CAVIDOTTO INTERRATO E BENI CULTURALI		
Beni archeologici	Denominazione	Riferimento Normativo
<i>Tratturi</i>	nr 054 -PZ Tratturo Comunale di Venosa	artt.10 e 13 D.lgs 42/2004

Analisi delle interferenze CAVIDOTTO INTERRATO E BENI PAESAGGISTICI		
Beni paesaggistici	Denominazione	Riferimento Normativo
<i>Zone di interesse archeologico</i>	nr 054 -PZ Tratturo Comunale di Venosa	art.142 let m del D.lgs n. 42/2004
<i>Fiumi, torrenti e corsi d'acqua</i>	Fosso Gagliardo inf. n. 597 Fosso Sirleo inf. N. 597	art.142 let c del D.lgs n. 42/2004

Per l'interferenza del cavidotto con i beni paesaggistici *Fosso Gagliardo* e *Fosso Sirleo* si specifica che il cavidotto sarà interrato sotto viabilità esistente, o (nel caso del collegamento con la torre TU4) di nuova realizzazione a servizio del singolo aerogeneratore; inoltre, qualora richiesto dagli organi competenti, la posa in opera potrà avvenire attraverso l'uso di tecnologie come la TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), in modo da non alterare l'assetto idrogeomorfologico dell'area. Tale tecnologia, infatti, consente la posa lungo un profilo trivellato di tubazioni in polietilene, in acciaio o in ghisa sferoidale. Il profilo

di trivellazione, accuratamente prescelto in fase progettuale, viene seguito grazie a sistemi di guida estremamente precisi, solitamente magnetici, tali da consentire di evitare ostacoli naturali e/o artificiali e di raggiungere un obiettivo prestabilito, operando da una postazione prossima al punto di ingresso nel terreno della perforazione, con una macchina di perforazione chiamata RIG. La perforazione viene solitamente favorita dall'uso di fluidi – fanghi bentonitici o polimerici –, non sono necessari scavi a cielo aperto lungo l'asse di trivellazione e, al termine delle operazioni, l'area di lavoro viene restituita allo status quo ante, mediante il ripristino dei punti di ingresso e di uscita. La tecnologia TOC pertanto consente di lasciare inalterata l'assetto paesaggistico dell'area di intervento, non determina scavi o materiali di risulta, non prevede asportazioni di materiale vegetale e arboreo, né la realizzazione di nuovi tracciati, risulta pertanto non invasiva e compatibile con il regime di tutela previsto per il Bene Paesaggistico.



Figura 6- Interferenza del cavidotto con le aree tutelate per legge "fosso Gaigliardo" Fosso Sirleo"

In merito all'interferenza del cavidotto con il *Tratturo comunale di Venosa*, occorre evidenziare che l'interramento del cavidotto non altera il tracciato e la fisionomia generale del paesaggio tratturale in conformità al D.M. del 22/12/1983, inoltre si specifica che al termine delle attività di cantierizzazione per la posa in opera dei cavi interrati, da effettuare alla profondità concordata con la Soprintendenza, si procederà al ripristino delle condizioni originarie secondo le indicazioni degli organi competenti.



Figura 7- Interferenza del cavidotto con il Tratturo comunale di Venosa

In conclusione, è possibile affermare che il cavidotto è **coerente con le disposizioni del PPR**, nonché conforme con la filosofia del Piano e con il suo approccio estetico, ecologico, e storico-strutturale, in quanto l'impianto di progetto è stato adeguato e ideato in modo da porre **attenzione ai caratteri naturali del luogo, ai problemi di natura idrogeologica, e ai caratteri storici del sito di installazione.**

A seguito delle valutazioni condotte, si può concludere che il cavidotto, nella sua globalità, è compatibile con l'insieme dei vincoli di tutela previsti dalla parte II e III del D. Lgs. 42/04.

5.1.1. Strade e viabilità di servizio

Dall'analisi di compatibilità delle strade da adeguare e della viabilità di servizio con quanto previsto dal PPR, si riscontrano le seguenti interferenze con i beni paesaggistici

Analisi delle interferenze CAVIDOTTO INTERRATO E BENI CULTURALI		
Beni archeologici	Denominazione	Riferimento Normativo
<i>Tratturi</i>	nr 054 -PZ Tratturo Comunale di Venosa	artt.10 e 13 D.lgs 42/2004

Analisi delle interferenze
CAVIDOTTO INTERRATO E BENI PAESAGGISTICI

Beni paesaggistici	Denominazione	Riferimento Normativo
Zone di interesse archeologico	nr 054 -PZ Tratturo Comunale di Venosa	art.142 let m del D.lgs n. 42/2004
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua	Fosso Gagliardo inf. n. 597 Fosso Sirleo inf. N. 597	art.142 let c del D.lgs n. 42/2004

Come mostrato nell'immagine seguente, una parte della viabilità di accesso alla TU4 insiste sul buffer di 150 m del BP_142c_581 "Fosso Gagliardo", inoltre l'adeguamento di strade esistenti interferisce per piccoli tratti lungo il tracciato con i beni culturali e paesaggistici su elencati.

Si precisa a tal fine che l'adeguamento delle strade esistenti o la realizzazione di nuove sarà realizzato in misto stabilizzato di cava e non comporterà rilevanti movimenti di terra non andando ad alterare in alcun modo le componenti paesaggistiche dell'area.

Gli interventi, inoltre, non altereranno le condizioni di funzionalità idraulica prevedendo ove richiesto opere che garantiscano il corretto deflusso delle acque.

Si specifica infine che gli interventi in progetto, che riguarderanno i tratti interessati, avranno principalmente carattere temporaneo finalizzato alla sola fase di cantierizzazione con il conseguente ripristino dello stato dei luoghi ante opera.

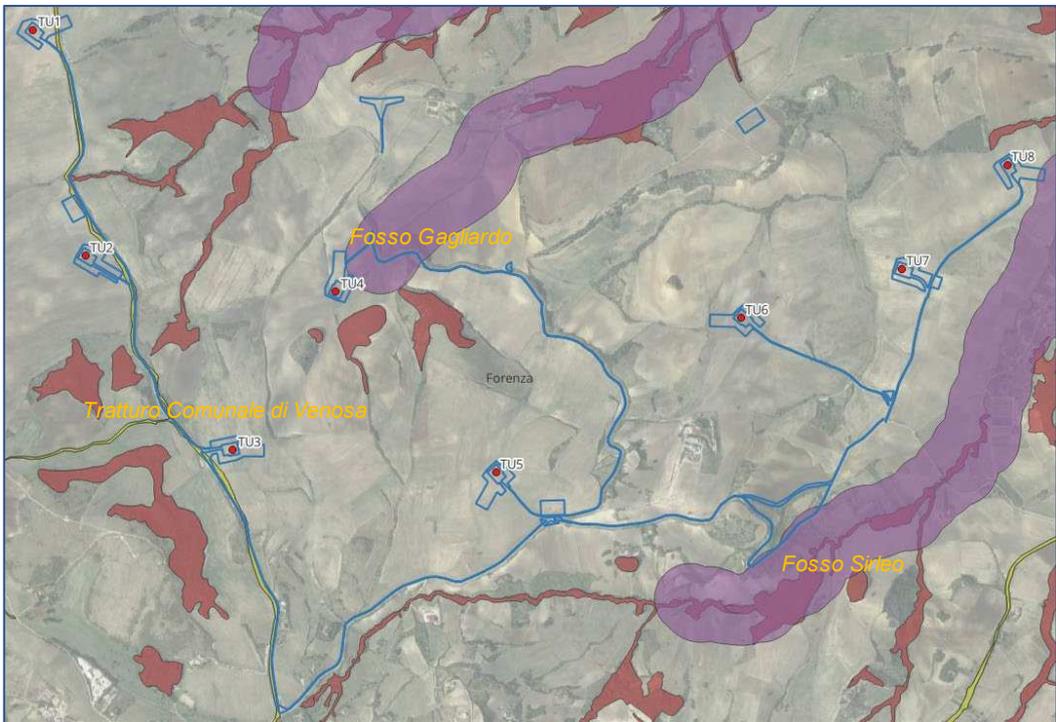


Figura 8- Interferenza della viabilità temporanea con le perimetrazioni del PPR

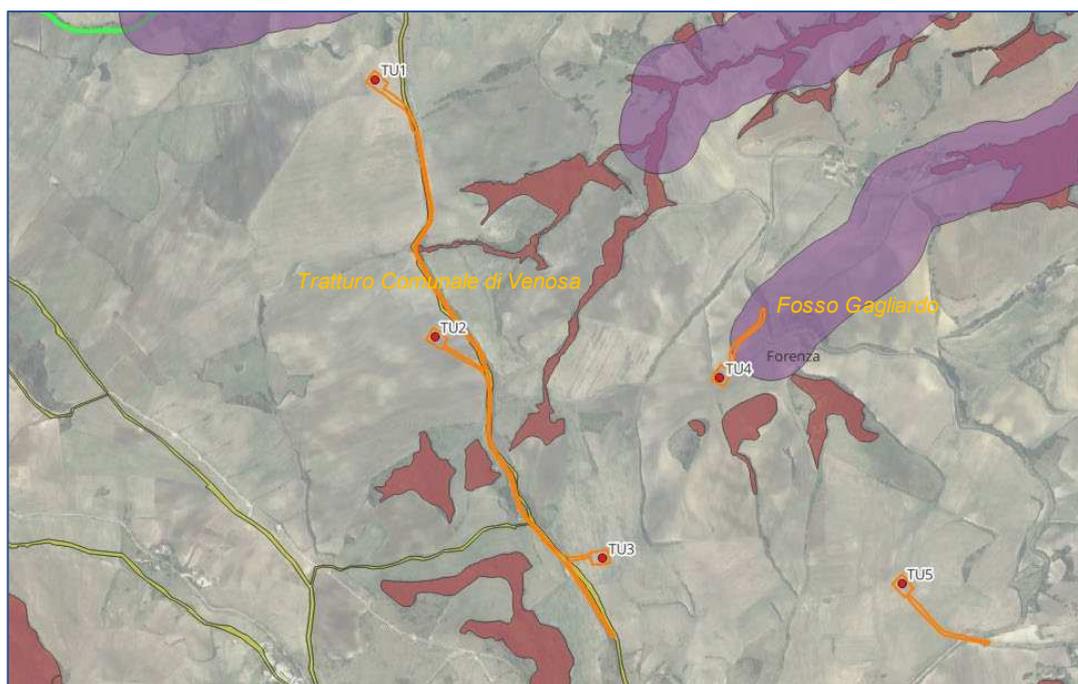


Figura 9- Interferenza delle opere definitive con le perimetrazioni del PPR

In conclusione, è possibile affermare che gli interventi sono coerenti **con le disposizioni del PPR**.

5.1. INQUADRAMENTO DELL'AREA VASTA

5.1.1. Ambito del PPR

Il Piano individua dell'art. 135 comma 2 del D.Lgs. n. 42/2004 gli ambiti territoriali della Regione Basilicata. L'area di progetto interessa l'ambito del PPR della Regione Basilicata denominata "La collina e i terrazzi del Bradano"

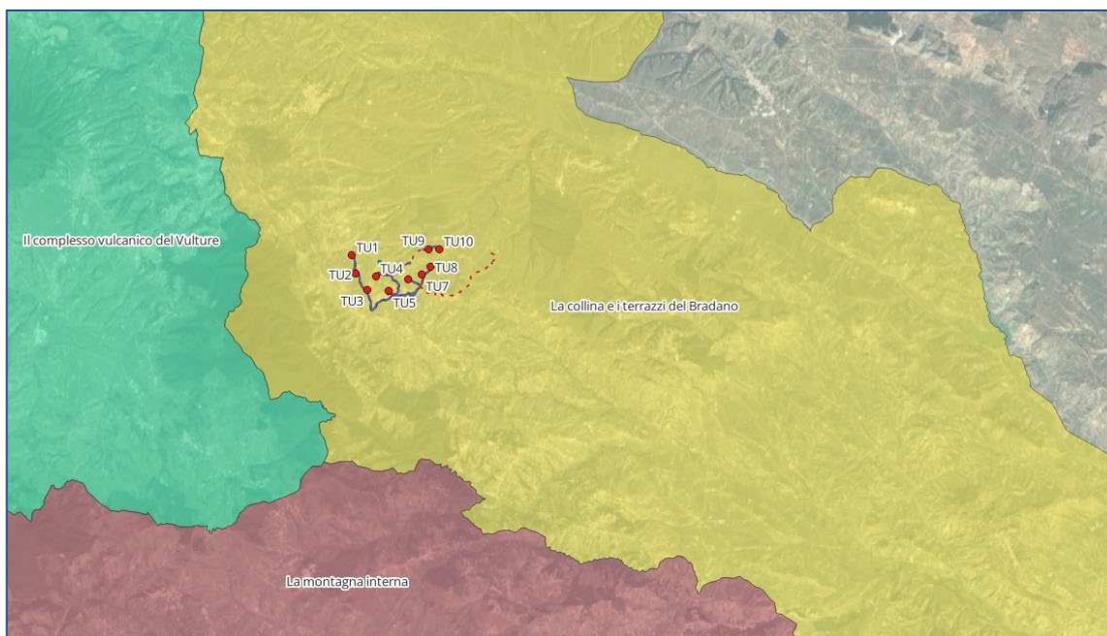


Figura 10 - Ambiti del PPR Regione Basilicata

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

5.1.1. Piani paesistici di area vasta

La Regione Basilicata, in funzione della tutela del suo notevole patrimonio paesaggistico, dotato di un tasso di naturalità fra i più alti tra quelli delle regioni italiane, ha emanato la legge regionale n. 3 del 1990 (e s.m.i.) con la quale si è dotata di 7 Piani Territoriali Paesistici di Area Vasta, per un totale di 2596,766 Km², corrispondenti circa ad un quarto della superficie regionale totale.

Tali piani identificano non solo gli elementi di interesse percettivo (quadri paesaggistici di insieme di cui alla Legge n. 1497/1939, art. 1), ma anche quelli di interesse naturalistico e produttivo agricolo "per caratteri naturali" e di pericolosità geologica; sono inclusi anche gli elementi di interesse archeologico e storico (urbanistico, architettonico), anche se in Basilicata questi piani ruotano, per lo più, proprio intorno alla tutela e alla valorizzazione della risorsa naturale.

I sette Piani Territoriali Paesistici di area vasta individuati con L.R. n. 3/90 sono:

1. *P.T.P.A.V. Laghi di Monticchio (o del Vulture):* Redatto dalla struttura regionale sulla base del decreto Ministeriale di vincolo 18.04.85, l'area era già in precedenza sottoposta a vincolo paesaggistico, con precedente D.M., ai sensi della L. 1497/39. L'area interessata dal Piano coincide con quella del sistema dei laghi di Monticchio e delle pendici boscate del monte Vulture, delimitate ai sensi della L. 431/85 e del D.M. 18/4/1985 e ricade nel territorio dei comuni di Atella, Melfi e Rionero in Vulture.
2. *P.T.P.A.V. Volturino – Sellata – Madonna di Viggiano:* Il Piano comprende i comuni di Abriola, Pignola, Anzi, Calvello, Marsiconuovo e Viggiano, con il Massiccio del Volturino. Il territorio interessato dal Piano rientra nel costituendo parco Nazionale Val D'Agri e Lagonagrese, la cui situazione è definita dalla legge n. 496/98, all'art. 2, comma 5.
3. *P.T.P. di Gallipoli-Cognato:* La perimetrazione del P.T.P. coincide con quella del Parco, istituita con Legge regionale 47/97. Comprende i comuni di Pietrapertosa, Castelmazzano, Calciano, Accettura ed Oliveto Lucano, con le creste rocciose delle piccole Dolomiti Lucane ed i vasti boschi di Gallipoli Cognato e Monte Piano.
4. *P.T.P. del Massiccio del Sirino:* Approvato con legge regionale 3/90, il P.T.P. ingloba i territori comunali di Lagonegro, Lauria e Nemoli con i suggestivi Laghi Sirino e Laudemio ed il circo morenico del Monte Papa.
5. *P.T.P. del Metapontino:* Già in parte sottoposto a vincolo ministeriale ai sensi della Legge Regionale n. 3/90. Sono inclusi i comuni di Scanzano, Policoro, Montalbano Jonico, Nova Siri, Bernalda, Pisticci, Rotondella, Montescaglioso e Tursi.
6. *P.T.P.A.V. Maratea - Trecchina – Rivello:* Approvato con Legge Regionale n. 13 del 21.05.1992, il Piano ingloba i territori comunali di Maratea, Rivello e Trecchina.
7. *P.T.P. Pollino:* Approvato con legge regionale 3/90, il Parco è stato istituito con D.P.R. 15.11.1993, pubblicato sulla G.U. del 13.01.1994.. Il P.T.P. in questi anni ha subito tre varianti (L.R. 28/94, L.R. 15/98, L.R. 17/00), le quali però sono di poco conto e riguardano la dotazione minima di servizi del Comune di Viggianello. I comuni ricadenti nell'area delimitata dal piano sono Episcopia, Viggianello, Rotonda, Terranova del Pollino, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, Cersosimo, San Giorgio Lucano, Noepoli, Chiaromonte, Fardella, Francavilla sul Sinni, San Severino Lucano.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 26 di 57
---	--------------------------------	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

I territori nei piani citati sono interessati dalla presenza di elementi del territorio di particolare interesse ambientale e pertanto di interesse pubblico. Essi sono di tre tipologie: puntuali, lineari e areali, e riguardano uno o più dei seguenti tematismi:

- Elementi di interesse naturalistico (fisico o biologico);
- Elementi di interesse archeologico;
- Elementi di interesse storico (urbanistico o architettonico);
- Elementi areali di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali;
- Elementi di insiemi di interesse percettivo (quadri paesaggistici di insieme di cui alla L. n. 1497/1939);
- Elementi di pericolosità geologica.

I piani, ai fini delle articolazioni della tutela e della valorizzazione:

- a) valutano, attraverso una scala di valori riferita ai singoli tematismi (valore eccezionale, elevato, medio, basso) e/ insieme di esse, i caratteri costitutivi, paesistici ed ambientali degli elementi del territorio;
- b) definiscono le diverse modalità della tutela e della valorizzazione, correlandole ai caratteri costitutivi degli elementi al loro valore, in riferimento alle categorie di uso antropico di cui al successivo art. 4; precisando gli usi compatibili e quelli esclusi;
- c) individuando le situazioni di degrado e di alterazione del territorio, definendo i relativi interventi di recupero e di ripristino propedeutici ad altre modalità di tutela e valorizzazione;
- d) formulano le norme e le prescrizioni di carattere paesistico ed ambientale cui attenersi nella progettazione urbanistica, infrastrutturale ed edilizia;
- e) individuano gli scostamenti tra norme e prescrizioni dei Piani e la disciplina urbanistica in vigore.

Le modalità della tutela e della valorizzazione sono correlate al grado di trasformabilità degli elementi, riconosciuto compatibile col valore tematico degli elementi stessi e d' insieme, e con riferimento alle principali categorie d' uso antropico definite in seguito:

- uso culturale ricreativo;
- uso insediativo;
- uso infrastrutturale territoriale e tecnologico;
- uso produttivo agro - silvo - pastorale ed estrattivo.

Le modalità della tutela e della valorizzazione sono le seguenti:

- A1/1) Conservazione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive e degli attuali usi compatibili degli elementi;
- A1/2) Conservazione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive degli elementi con nuovi usi compatibili;
- A2/1) Conservazione, miglioramento e ripristino degli elementi e delle caratteristiche di insieme con destinazioni finalizzate esclusivamente e detta conservazione;
- A2/2) Conservazione, miglioramento e ripristino degli elementi e delle caratteristiche di insieme con parziale trasformazione finalizzata a nuovi usi compatibili;

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 27 di 57
---	--------------------------------	-----------------

- B1) Trasformazione da sottoporre a verifica di ammissibilità nello strumento urbanistico;
- B2) Trasformazione condizionata a requisiti progettuali;
- C) Trasformazione a regime ordinario.

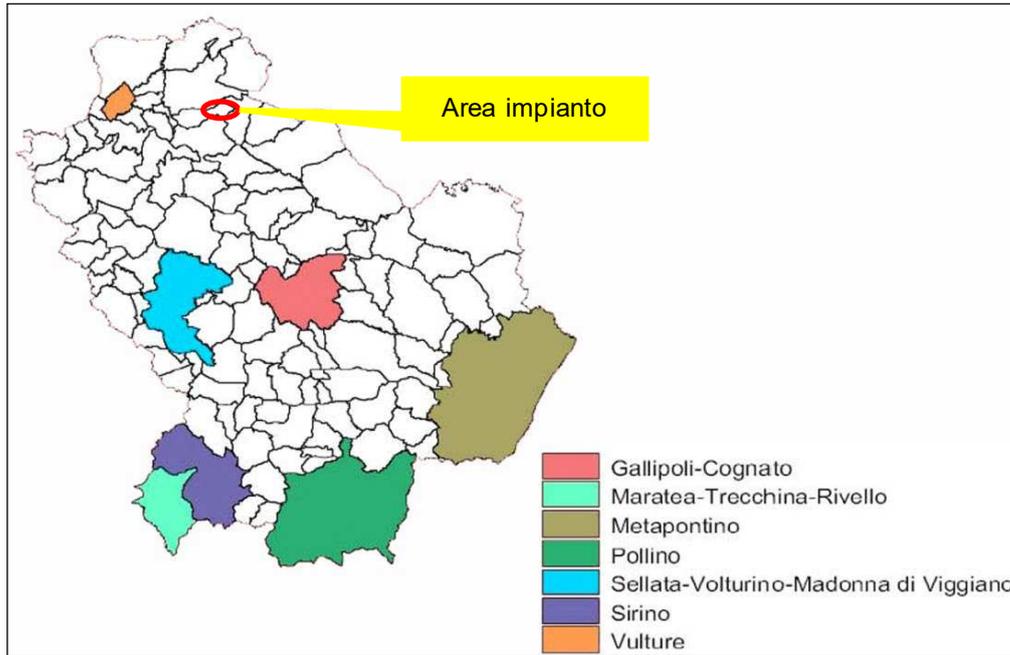


Figura 11 – Ubicazione Piani Paesistici Regione Basilicata

Dall'analisi di contesto emerge che il territorio interessato dall'intervento non è compreso in nessuno dei suddetti Piani Paesistici.

5.2. IL COMUNE DI FORENZA

Forenza è sita nel nord-est della Basilicata Sorge a 836 m s.l.m. a nord dell'Appennino Lucano, nella Valle del Bradano nella parte settentrionale della provincia. Fa parte della comunità montana Alto Bradano. Il comune di Venosa confina con i seguenti comuni:

Comune Base	Comune Limitrofo	Distanza
Forenza (PZ)	Acerenza (PZ)	14,0 km
Forenza (PZ)	Banzi (PZ)	16,0 km
Forenza (PZ)	Palazzo San Gervasio (PZ)	16,0 km
Forenza (PZ)	Moschito (PZ)	10,0 km
Forenza (PZ)	Ginestra (PZ)	18,0 km
Forenza (PZ)	Ripacandida (PZ)	18,0 km
Forenza (PZ)	Genzano di Lucania (PZ)	22,0 km
Forenza (PZ)	Filiano (PZ)	29,0 km

Forenza (PZ)	Pietragalla (PZ)	30,0 km
Forenza (PZ)	Avigliano (PZ)	39,0 Km

Data la sua altitudine, il comune di Forenza ha un clima temperato freddo, con piogge frequenti nelle stagioni autunnali ed invernali ed inverni molto rigidi con cadute abbondanti di neve. Le estati sono fresche con un clima secco. Secondo i dati medi del trentennio 1961-1990, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, è di +3,4 °C, mentre quella del mese più caldo, agosto, è di +22,8 °C.



Figura 12 – Vista della Città di Forenza

5.2.1. Cenni storici

Secondo fonti storiche, il nome del comune deriva da Forentum, antico sito di origine sannita citato da Orazio, Livio, Diodoro Siculo e Plinio il Vecchio. Tuttavia, l'attuale centro abitato di Forenza non è quello cui si riferiscono questi antichi scrittori, essendo sorto in un luogo poco distante dall'antico sito. Forentum era una colonia sannita che poi cadde sotto il dominio romano ad opera di Fabio Massimo. Allora era ubicata su una via obbligata, che collegava Venusia a Bantia ed Acheruntia, zona oggi detta San Martino.

Gli abitanti di Forentum, non essendo in grado di difendersi dai frequenti attacchi esterni, costruirono un nuovo centro abitato su una collina poco distante e questo nuovo insediamento corrisponde all'attuale Forenza. Il nuovo sito iniziò ad essere abitato intorno al IX secolo. In quel periodo, quando nacque il principato longobardo di Salerno che includeva quasi tutta l'antica Lucania, Forenza faceva parte del ducato di Puglia.

La cittadina subì prima la dominazione bizantina e poi quella longobarda, venendo inclusa nel "Gastaldato di Acerenza". In questo periodo fu edificato un castello, collocato al centro del pianoro (l'attuale piazza Regina Margherita); della struttura, al giorno d'oggi, non è rimasto nulla. In seguito divenne feudo dell'impero normanno e poi fu dominata dagli angioini, che vi apportarono modifiche strutturali, come testimoniato dai resti di quelle che una volta erano le mura angioine del XIII secolo. Gli angioini affidarono Forenza al principe Giovanni Caracciolo e successivamente gli Asburgo la concedettero alla famiglia Doria, signori di Melfi.

Il 14 febbraio 1892 ci fu una rivolta contadina per protestare contro la tassa della famiglia (la tassa "foci") ed il comune registrò vari disordini, con il municipio che venne dato alle fiamme. Allora il governo italiano spedì un battaglione di bersaglieri per soffocare la rivolta, che pose il quartier generale nel palazzo di Tufaroli, e numerosi contadini vennero uccisi.

Negli anni della seconda guerra mondiale, tra il 1940 e il 1943, 7 profughi ebrei provenienti dalla Germania, dall'Austria e dalla Polonia furono confinati in soggiorno coatto a Forenza. Furono tutti liberati con l'arrivo dell'esercito alleato nel settembre 1943. Alcuni di loro poterono già emigrare negli Stati Uniti nel luglio 1944. Gli altri si trasferirono a Bari in attesa della fine della guerra.

Dopo la seconda guerra mondiale Forenza subì un forte fenomeno migratorio, vedendo la sua popolazione diminuire di circa tremila abitanti fino alle soglie del 2010.

5.2.1. Ambito Socio-economico e Popolazione

Per valutare coerentemente l'inserimento dell'opera nel territorio di sua pertinenza, si è ritenuto opportuno analizzare quello che è il contesto all'interno del quale il Comune di Forenza ricade, ovvero il sistema del Vulture Alto - Bradano.

Il sistema territoriale del Vulture Alto-Bradano si estende su una superficie di circa 1.830 km², costeggiato nella parte settentrionale dal fiume Ofanto, che segna il confine regionale a ovest con la Campania e ad est con la Puglia, e nella parte meridionale dal fiume Bradano.

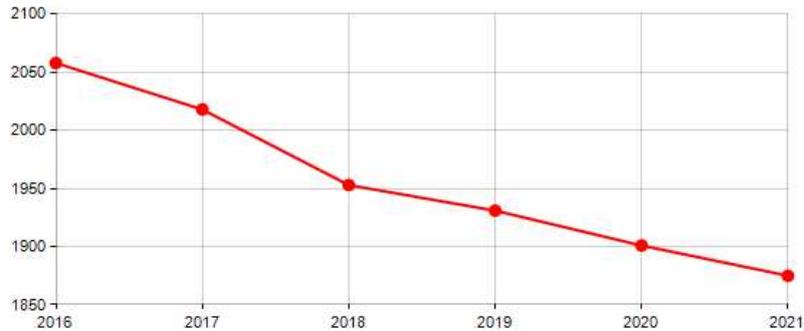
L'economia locale è perlopiù basata sull'agricoltura, con la coltivazione di vigneti e oliveti. Forenza è uno dei produttori dell'Aglianico del Vulture, riconosciuto DOC nel 1971. Il comune fa anche parte dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio, ente senza fini di lucro, nato nel 1994 per promuovere l'olio extravergine d'oliva e i territori di produzione. I settori industriale e turistico sono molto scarsi. Tra le attività più tradizionali vi sono quelle artigianali, legate alla cultura contadina e pastorale. Queste attività si distinguono per la lavorazione del legno finalizzata sia alla produzione di mobili sia di oggetti casalinghi, oltretutto per l'intaglio a fini artistici

Il Comune di Forenza si estende su una superficie di 116,31 kmq ed è caratterizzato da una densità abitativa pari a 16,1 ab/kmq. In base agli ultimi dati ISTAT, la popolazione residente al 2021 è pari a 1.875 abitanti con un'età media di 49,2 anni.

TERRITORIO	DATI DEMOGRAFICI (ANNO 2021)
Regione Basilicata	Popolazione (N.) 1.875
Provincia Potenza	Famiglie (N.) 897
Sigla Provincia PZ	Maschi (%) 50,7
Frazioni nel comune 0	Femmine (%) 49,3
Superficie (Kmq) 116,31	Stranieri (%) 4,4
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq) 16,1	Età Media (Anni) 49,2
	Variazione % Media Annua (2016/2021) -1,85

Analizzando l'evoluzione demografica del comune di Forenza, si rileva una notevole decrescita negli ultimi anni, con un picco in negativo nel 2021, con una variazione percentuale del -1,37% rispetto all'anno precedente.

TREND POPOLAZIONE



Come mostrato nell'immagine successiva, questo decremento si deve sia ad un saldo naturale negativo che al progressivo aumento del saldo migratorio.

BILANCIO DEMOGRAFICO



5.3. IL COMUNE DI PALAZZO SAN GERVASIO

Il comune di Palazzo San Gervasio (PZ) è un comune italiano di 4 463 abitanti della provincia di Potenza in Basilicata. Palazzo San Gervasio, cittadina situata nel nord-est della Basilicata su un altopiano compreso tra due valli, è circondata da una rigogliosa vegetazione e da numerose alture. Si trova a 482 m s.l.m. Il clima è di tipo temperato-sublitoraneo con estati calde e secche e inverni piuttosto freddi e umidi. Non è raro superare i 40° in estate e andare al di sotto dello zero in inverno. La media pluviometrica si aggira intorno ai 700 mm annui, con i picchi precipitativi nel periodo autunnale e invernale. I mesi estivi, invece, sono quelli più secchi. La neve fa la sua comparsa ogni inverno con una media di 20 cm/anno circa.

Il comune di Montemilone confina con i seguenti comuni:

Comune Base	Comune Limitrofo	Distanza
-------------	------------------	----------

Palazzo San Gervasio (PZ)	Banzi (PZ)	8,3 km
Palazzo San Gervasio (PZ)	Genzano di Lucania (PZ)	10,2 km
Palazzo San Gervasio (PZ)	Acerenza (PZ)	15,9 km
Palazzo San Gervasio (PZ)	Forenza (PZ)	13,2 km
Palazzo San Gervasio (PZ)	Moschito (PZ)	13,00 Km
Palazzo San Gervasio (PZ)	Venosa (PZ)	14,3 Km
Palazzo San Gervasio (PZ)	Spinazzola (BT)	10,1 Km

5.3.1. Cenni storici

La prima fonte storica è del 1082 e parla di un casale dipendente dal Complesso della Santissima Trinità di Venosa, casale che probabilmente è il Palatium costruito da Roberto il Guiscardo nel 1050, poi chiamato San Gervasio in onore del santo a cui era dedicata una chiesetta in un villaggio della zona, Cervarezza.

Alcuni studiosi come Giacomo Racioppi e Cesare Malpica hanno definito "storiche" le acque di Palazzo San Gervasio, sia per la Fons Bandusiae, celebrata nei versi di Orazio, sia per il torrente Valero, dove secondo la leggenda, sarebbero state sepolte le spoglie del console romano Valerio, sia per l'acquedotto, fatto costruire da Erode Ateniese, che convogliava e conduceva le acque fino a Canosa di Puglia.

Nel 1316 viene citato esplicitamente in un documento l'esistenza di un centro abitato denominato Terra o Villa Sancti Gervasii. Divenne feudo durante il regno di Giovanna I di Napoli e il territorio fu chiamato Tenimento di Palazzo San Gervasio con il Castello.

Nel 1799 Palazzo fu uno dei primi comuni a piantare in piazza l'albero della libertà e ad aderire alla Repubblica Napoletana



Figura 13 – Vista della Città di Palazzo San Gervasio

5.3.2. Ambito Socio- economico e Popolazione

L'agricoltura, basata sulla produzione di cereali, frumento, foraggi, ortaggi, uve, olivo e frutta, è integrata dall'allevamento di bovini, ovini e caprini. L'industria è presente con i comparti alimentare, chimico, edile, metallurgico, del legno, dei materiali da costruzione, dell'abbigliamento, della produzione e distribuzione di gas ed energia elettrica; non mancano fabbriche di parti e accessori per autoveicoli e apparecchi di controllo dei processi industriali. Il terziario comprende il servizio bancario. Non si segnalano strutture sociali di rilievo. Le strutture scolastiche permettono di frequentare le classi dell'obbligo e includono un istituto professionale

agrario, un istituto tecnico industriale e un liceo linguistico; per l'arricchimento si può usufruire di una biblioteca e di un museo civico. Alla diffusione della cultura e dell'informazione provvede anche l'emittente radiotelevisiva del posto. Le strutture ricettive offrono possibilità sia di ristorazione che di soggiorno.

Il Comune di Palazzo San Gervasio si estende su una superficie di 62,91 kmq ed è caratterizzato da una densità abitativa pari a 71,7 ab/kmq. In base agli ultimi dati ISTAT, la popolazione residente al 2021 è pari a 4.511 abitanti con un'età media di 45,5 anni.

TERRITORIO	DATI DEMOGRAFICI (ANNO 2021)
Regione Basilicata	Popolazione (N.) 4.511
Provincia Potenza	Famiglie (N.) 2.049
Sigla Provincia PZ	Maschi (%) 50,7
Frazioni nel comune 0	Femmine (%) 49,3
Superficie (Kmq) 62,91	Stranieri (%) 7,2
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq) 71,7	Età Media (Anni) 45,5
	Variazione % Media Annua (2016/2021) -1,59

Analizzando l'evoluzione demografica del comune di Montemilone, si rileva una notevole decrescita negli ultimi anni, con un picco in negativo nel 2021, con una variazione percentuale del -0,64 % rispetto all'anno precedente.



Come mostrato nell'immagine successiva, che riporta il bilancio demografico relativo all'anno 2021, questo decremento si deve principalmente all'elevato saldo negativo naturale, che non è compensato dal saldo migratorio che presenta comunque una tendenza positiva.

BILANCIO DEMOGRAFICO



5.4. CARATTERISTICHE DEL PAESAGGIO NELL'AREA VASTA DI INTERVENTO

I tipici elementi dello scenario panoramico del paesaggio rurale lucano (Area Vasta) sono legati alla variegata configurazione orografica del territorio, caratterizzata da comparti territoriali montuosi e altocollinari, e terrazzamenti argillosi che degradano con ondulamenti collinari verso il Tavoliere pugliese ad est e verso la pianura litoranea che accoglie le foci dei principali fiumi lucani a sud-est. Tale conformazione, corrispondente a caratteri paesaggistici del tutto diversi: la parte orientale della Basilicata, a prevalente andamento collinare, è caratterizzata da grandi proprietà terriere, con colture estensive e pascoli, cui corrispondono strutture rurali più ampie e complesse; mentre nella parte occidentale, orograficamente accidentata e montuosa, le proprietà sono generalmente piccole e frazionate, munite di piccole costruzioni sparse nel territorio.

Nel corso dell'ultimo secolo il paesaggio agrario ha subito significative trasformazioni e ad oggi le tipologie rurali rappresentano l'indicatore più evidente dei mutamenti economici e culturali di questa regione; ciò risulta in particolare dalla conseguente perdita del patrimonio architettonico costituito dagli ovili e dai ricoveri montani, mentre sopravvivono, del tutto destituiti di ogni funzione originaria, gli "iazzi", le masserie e le grandi strutture articolate in più manufatti, destinate al ricovero delle greggi e alla gestione dei grandi latifondi collinari e di pianura.

Il concetto di paesaggio e di territorio è in continua evoluzione e integrazione con le nuove strutture ed elementi che di volta in volta vengono introdotti. Le modifiche all'assetto paesaggistico nell'area vasta hanno introdotto a fianco a invariants ambientali e storico culturali, nuovi elementi, integrandoli, che danno vita ad un vero e proprio distretto energetico.

Nell'area vasta infatti, data la particolare conformazione geo-morfologica del territorio e la peculiare presenza di vento, unito alla possibilità di continuare le attività agricole in modo indisturbato, sono stati installati diversi parchi eolici, ed insieme ad esso sono state realizzate le strutture di servizio, in particolar modo la viabilità di accesso ai parchi, oltre alla presenza di una viabilità pubblica statale e provinciale che rappresentano importanti elementi di comune azione tra i centri limitrofi.

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

Lo sviluppo dell'area, soprattutto in campo energetico, ha visto l'introduzione di elementi nel paesaggio agrario quali che si aggiungono a quelli più strettamente legati alla produzione agricola e al paesaggio agrario:

- Impianti eolici e fotovoltaici realizzati e di futura realizzazione, nonché le opere elettriche ad essi annesse;
- I numerosissimi pozzi di estrazione del metano.

Il nuovo paesaggio che si è andato a determinare si compone tra le figure tradizionali del paesaggio integrando i nuovi elementi moderni, in un equilibrio capace di permettere la lettura degli elementi tipici del paesaggio agrario con quelli del nuovo paesaggio moderno.

Tale sviluppo è per altro proprio di una continua evoluzione del territorio che vede già nella sua stratificazione storica la testimonianza di una continua trasformazione, dalle presenze romane, a quelle medievali fino a giungere a quelle moderne, e che lo rendono paesaggisticamente rilevante e straordinariamente di pregio. Tale indicazione deve comunque passare attraverso una accurata progettazione che deve valutare l'inserimento delle nuove strutture nel contesto paesaggistico in modo da renderle armoniosamente coerenti con gli elementi del territorio, come per altro previsto dal presente progetto.



Figura 14 – Area vasta di intervento

6. ANALISI PERCETTIVA DELL'INTERVENTO RISPETTO AL PAESAGGIO

L'inserimento di qualunque elemento in un contesto paesaggistico ne comporta inevitabilmente una trasformazione.

Rispetto all'intervento in progetto, gli elementi che verranno inseriti nel contesto paesaggistico sono essenzialmente le torri eoliche, la viabilità di servizio, la sottostazione e la stazione di consegna. L'occupazione del territorio previsto è praticamente irrilevante rispetto all'area di intervento, la cui incidenza risulta inferiore al 0,2%, su una superficie di intervento di circa 2000 ha.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 35 di 57
---	--------------------------------	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

Inoltre, il contesto paesaggistico di intervento, come già indicato in precedenza risulta in continua evoluzione, modificandosi tramite l'inserimento di nuovi elementi, soprattutto legate al nuovo paesaggio energetico.

La presenza delle infrastrutture energetiche, della viabilità statale e provinciale che circoscrivono l'area di intervento, la presenza inoltre di alcuni elementi legati alle attività agricole, impegnano ad effettuare una valutazione della percezione degli elementi da inserire nel paesaggio, e delle relazioni visive che intercorrono tra essi e il contesto ambientale di riferimento.

Il posizionamento degli aerogeneratori ha visto uno studio accurato in relazione all'applicazioni di criteri volti non solo a massimizzare la producibilità, ma soprattutto a rendere il loro inserimento più coerente possibile con il territorio, e che si sono distinti in criteri localizzativi e criteri strutturali.

In particolare, i criteri di localizzazione del sito hanno guidato la scelta tra varie aree disponibili in località diverse del comune.

Le componenti che hanno influito maggiormente sulla scelta effettuata sono state:

- verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti;
- basso impatto visivo;
- esclusione di aree di elevato pregio naturalistico;
- viabilità opportunamente sviluppata in modo da ridurre al minimo gli interventi su di essa;
- vicinanza di linee elettriche per ridurre al minimo le esigenze di realizzazione di elettrodotti;
- esclusione di aree vincolate da strumenti pianificatori territoriali o di settore

in particolare:

- gli aerogeneratori distano almeno 300 m da edifici rurali abitati;
- l'area è completamente pianeggiante e lontana da rilievi, essendo questa una condizione ideale per attenuare l'impatto paesaggistico;
- non ha interazioni dirette con le componenti tutelate;
- l'area presenta caratteristiche anemologiche idonee alla realizzazione dell'impianto;
- gli aerogeneratori sono sufficientemente lontani (almeno 220 m) da strade statali e provinciali.

Il layout tiene conto delle caratteristiche orografiche del terreno e risulta appropriato sotto l'aspetto percettivo, vincolistico, ambientale e produttivo, riducendo le intersezioni con il reticolo idrografico dei cavidotti e della viabilità di servizio. In oltre il layout garantisce una distanza minima tra aerogeneratori, superiore alla distanza pari a 3 volte il diametro del rotore rispetto ad una linea perpendicolare alla direzione principale del vento e superiore alla distanza di 6 volte il diametro del rotore rispetto ad una linea parallela alla direzione principale del vento (Nord-Ovest), riducendo non solo l'effetto selva ma anche possibili disturbi dovuti a distacchi di vortici, turbolenze, ecc.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 36 di 57
---	--------------------------------	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

I criteri strutturali che hanno condotto all'ottimizzazione della disposizione delle macchine, delle opere e degli impianti al fine di ottenere la migliore resa energetica compatibilmente con il minimo disturbo ambientale sono stati:

- Disposizione degli aerogeneratori in prossimità di tracciati stradali già esistenti che richiedono interventi minimi o nulli, al fine di evitare in parte o del tutto l'apertura di nuove strade;
- Scelta dei punti di collocazione per le macchine, gli impianti e le opere civili in aree non coperte da vegetazione o dove essa è più rada o meno pregiata;
- Distanza da edifici rurali abitati maggiore di 300 m;
- Condizioni morfologiche favorevoli per minimizzare gli interventi sul suolo, escludendo le pendenze elevate (max 5-10%); sarà mantenuta una adeguata distanza tra le macchine e scarpate ed effluvi;
- Soluzioni progettuali a basso impatto quali sezioni stradali realizzate in massicciata tipo con finitura in ghiaietto stabilizzato o similare;
- Percorso per le vie cavo interrato adiacente al tracciato della viabilità interna per esigenze di minor disturbo ambientale, ad una profondità minima di 1,0 m.

La finalità di un'analisi del paesaggio, oltre a riuscire a leggere i segni che lo connotano, è quella di poter controllare la qualità delle trasformazioni in atto, affinché i nuovi segni, che verranno a sovrapporsi sul territorio, non introducano elementi di degrado, ma si inseriscano in modo coerente con l'intorno.

L'impatto, che l'inserimento dei nuovi elementi produrrà all'interno del sistema territoriale, sarà, comunque, più o meno consistente in funzione, oltre che dell'entità delle trasformazioni previste, della maggiore o minore capacità del paesaggio di assorbire nuove variazioni, in funzione della sua vulnerabilità.

La percezione in merito agli aerogeneratori è soggettiva e non sempre negativa. Il contenuto tecnologico da essi posseduto si esprime in una pulizia formale e una eleganza ed essenzialità delle linee. I lenti movimenti rotatori delle pale sono espressione di forza naturale ed ingegno. L'assenza di emissioni in atmosfera rende queste macchine simbolo di un mondo sostenibile e moderno.

L'analisi sulla visibilità del parco rispetto al paesaggio in cui si inserisce, parte dalla definizione di un'*area di interesse* pari ad una distanza di 10 km da ciascuno degli aerogeneratori in progetto.

Tale distanza, assolutamente conservativa, è coerente con quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali (*punto 3 dell'allegato 4 al DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*) che suggerisce per la valutazione dell'impatto visivo un'area pari a 50 volte l'altezza massima del sistema torre più rotore. Nel caso in esame tale area è pari a 9 Km.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 37 di 57
---	--------------------------------	-----------------

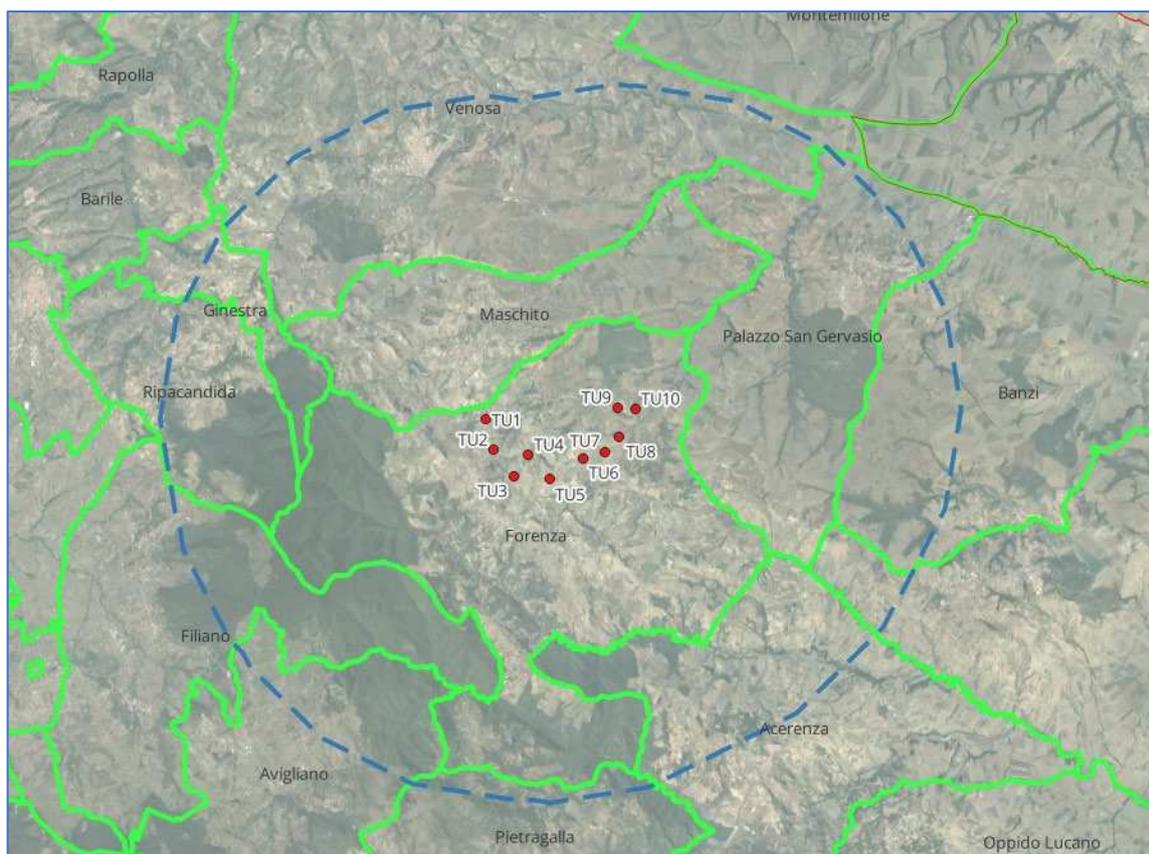


Figura 15 – Area di indagine- Buffer di 10 km.

Si può ragionevolmente affermare che oltre tale distanza, l'impatto visivo si possa ritenere trascurabile, in considerazione dei seguenti fattori:

- **Dimensionale:** anche nelle condizioni peggiori per l'area esterna a quella di studio, ossia alla distanza di 10 km e posizione ortogonale alla dimensione maggiore dell'impianto, il campo visivo dell'occhio umano (angolo di vista pari a circa 50°) ha una porzione massima impegnata inferiore ad 1/3 dell'orizzonte;
- **Qualitativo:** tutto il territorio è interessato da un elevato indice di antropizzazione; la zona è caratterizzata dalla presenza di un notevole numero di centri abitati di dimensione medio piccola e densità elevata e di conseguenza l'impianto si inserisce e confonde in uno skyline ove sono presenti e visibili tutte le tracce di antropizzazione (fabbricati, strade, linee elettriche e telefoniche aeree, antenne, ecc.), con impatto di fatto fortemente mitigato.

Di seguito si riportano i fotoinserti effettuati in base a delle viste salienti da beni storici o strade di particolare interesse paesaggistico, rimandando alla relazione specifica per ulteriori approfondimenti.

I punti di presa sono stati scelti tra i principali itinerari visuali quali strade panoramiche, strade a valenza paesaggistica e viabilità principale, oltre che punti che rivestono importanza dal punto di vista paesaggistico, beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/04 e centri urbani.

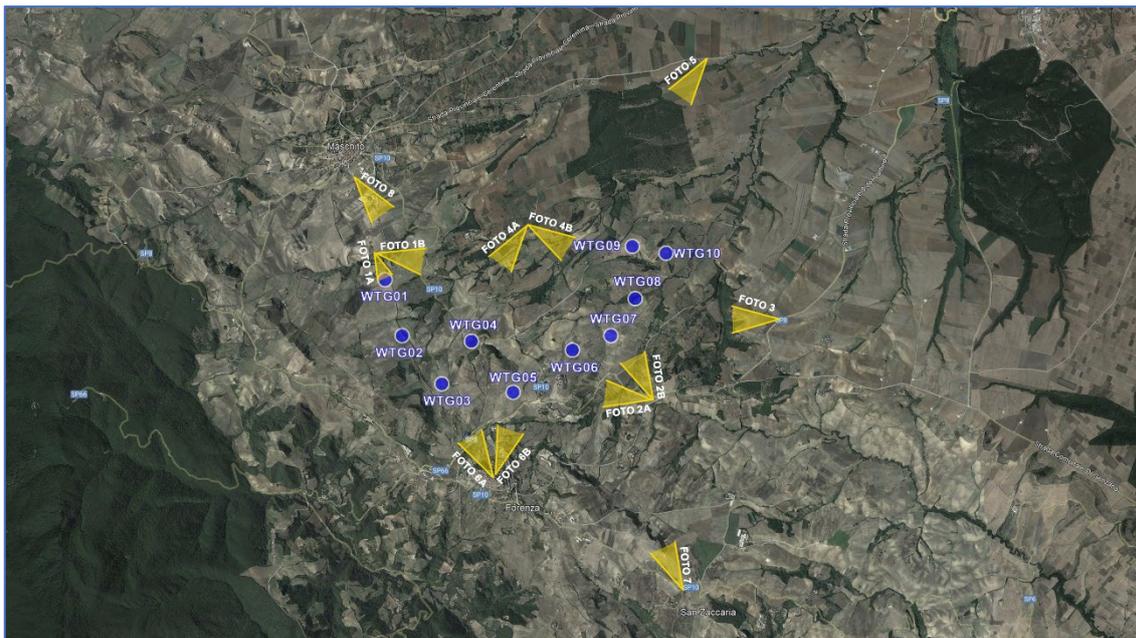


Figura 16 – Punti di presa fotografica

I foto inserimenti sono stati realizzati da punti di interesse individuati dal D.Lgs. 42/2004 e dai beni individuati dal costituendo PPR della Basilicata indicati nella di seguito:

- **Foto 1** - nr 054 -PZ Tratturo Comunale di Venosa, Vallone Macchiarotonda;
- **Foto 2** - nr 056 -PZ Tratturo Comunale di Palazzo S. Gervasio;
- **Foto 3** - SP8 del Vulture;
- **Foto 4** - SP10 + Strada comunale S. Martino;
- **Foto 5** - Beni paesaggistici art142 let. M, n43 Tratturo comunale di Genzano;
- **Foto 6** - Bene monumentale "Ex Convento di S. Caterina" - belvedere;
- **Foto 7** - Beni monumentali "Masseria Fortificata S. Zaccaria";
- **Foto 8** - vicino beni monumentali "Palazzo Colombo".

È importante evidenziare che in taluni casi, le dimensioni delle torri eoliche sono state volutamente sovradimensionate al fine di poter cautelativamente valutarne un'interferenza maggiore, al fine di dimostrarne comunque un basso impatto visivo.

Stato di fatto – Punto di presa fotografica 1A



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 1A



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 1A



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 1B



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 1B



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 1B



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 2A



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 2A



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 2A



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 2B



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 2B



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 2B



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 3



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 3



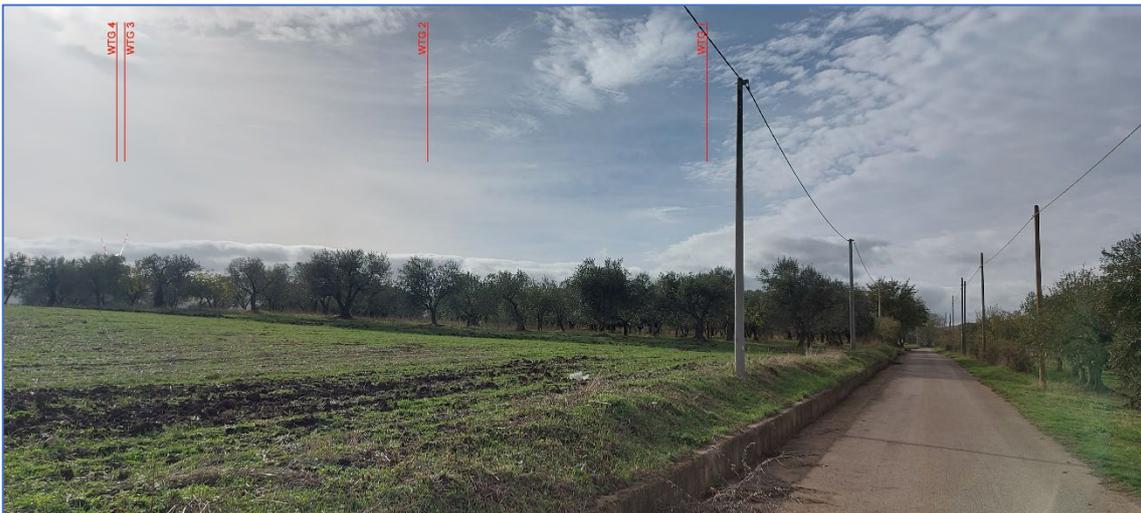
Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 3



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 4A



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 4A



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 4A



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 4B



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 4B



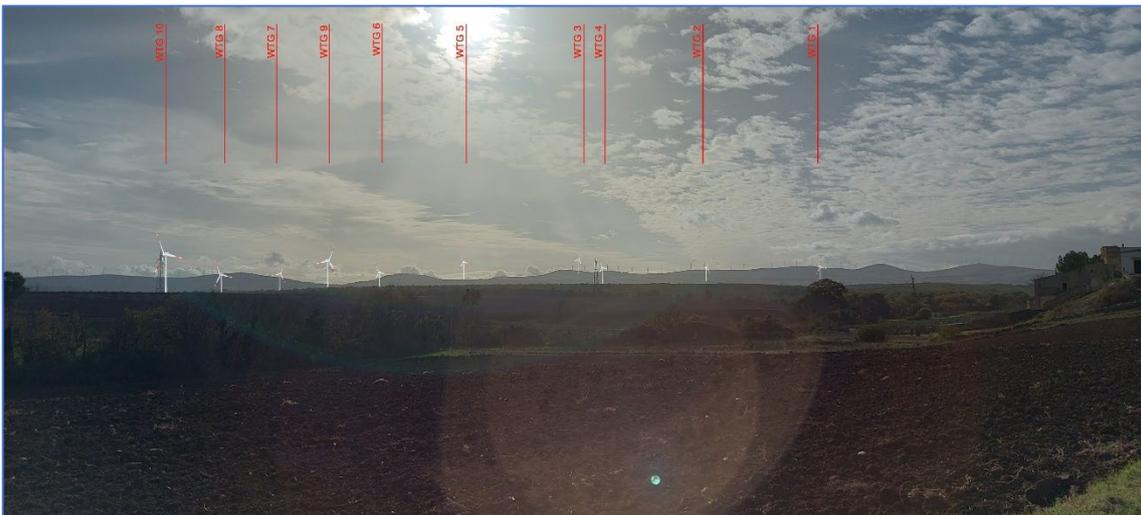
Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 4B



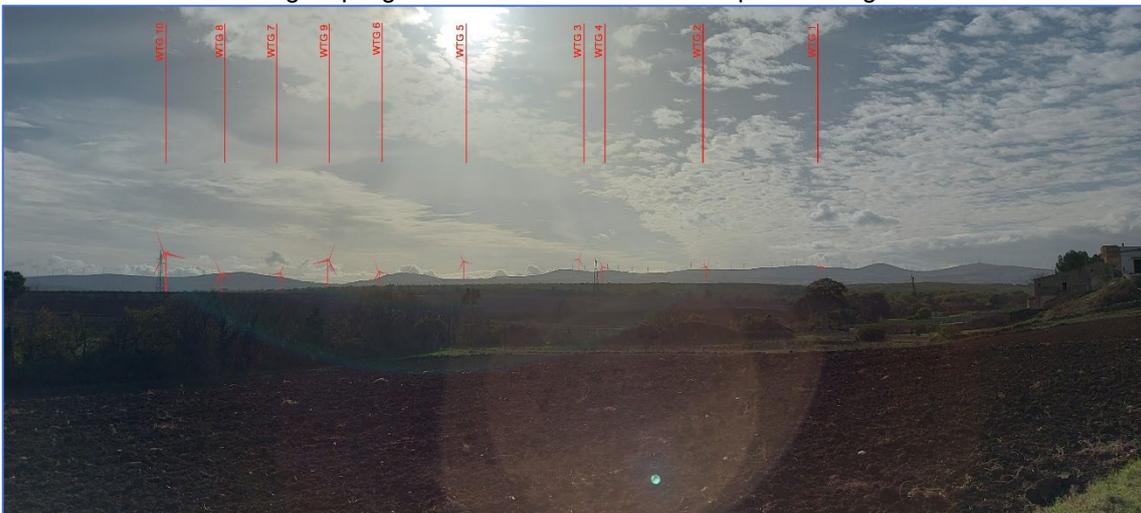
Stato di fatto – Punto di presa fotografica 5



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 5



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 5



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 6A



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 6A



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 6A



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 6B



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 6B



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 6B



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 7



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 7



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 8



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 8



Rendering di progetto a falsi colori – Punto di presa fotografica 8



Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

6.1.1. Impatto cumulativo con altri parchi eolici esistenti o in fase autorizzativa

Per quanto riguarda l'effetto cumulativo con altri impianti, in fase di analisi si è rilevata la presenza, nell'area di indagine, di un discreto numero di parchi eolici esistenti e autorizzativa.

Il monitoraggio è stato condotto attraverso la ricerca sul BURB di eventuali determinazioni di Autorizzazione Unica rilasciate per nuovi impianti e sono state ricercate le istanze presentate di cui si è data evidenza attraverso le forme di pubblicità e infine sono state verificate le banche dati regionali. Un'ulteriore indagine è stata condotta sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (<https://va.mite.gov.it>), nella sezione relativa alle procedure di VIA e PUA di competenza statale concluse.

Di seguito si riportano i risultati ottenuti.

IMPIANTI IN AUTORIZZAZIONE

Procedura di VIA

CODICE	Progetto	Proponente
4707	Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Serra Giannina" costituito da 10 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 4,5 MW, per una potenza complessiva di 45 MW, localizzato nei Comuni di Genzano di Lucania (PZ) e Banzi (PZ) e relative opere di connessione elettrica e infrastrutture necessarie.	RWE Renewables Italia S.r.l.
4184	Impianto eolico denominato "Parco eolico Montemilone (PZ), localizzato in agro del comune di Montemilone, e delle opere connesse ricadenti anche nei comuni di Banzi, Genzano di Lucania, Palazzo San Gervasio e Venosa - Proroga di validità del provvedimento di VIA regionale.	Milonia S.r.l.
4542	Parco eolico "Banzi La Regina", composto da 8 aerogeneratori di potenza 4,2 MW, di potenza complessiva pari a 33,6 MW, localizzato nel Comune di Banzi (PZ) e opere di connessione in Comune di Palazzo San Gervasio (PZ).	EDP Renewables Italia Holding s.r.l.
4844	Parco eolico ricadente nei comuni di Forenza (PZ) e Maschito (PZ), progetto di smantellamento dei 36 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 12 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 69,84 MW.	ERG Wind 4 S.r.l.
5243	Progetto per un parco eolico denominato "Castellani" composto da 11 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 3 MW, per una potenza complessiva di 38,995 MW da realizzarsi nel Maschito e Venosa (PZ), autorizzato con D.D 23AF.2016/D00319 del 18.11.2016 dalla regione Basilicata.	WKN Basilicata Development PE2 S.r.l.

Tra gli impianti esistenti e quelli in fase autorizzativa, di seguito si riportano le distanze minori con gli aerogeneratori di progetto più prossimi:

- **Parchi eolici esistenti:** la TU3 dista 610,0 m dal parco eolico con codice regionale *Eog_030* collocato nel comune di Forenza (PZ).
- **Parchi eolici autorizzati:** la TU10 dista 1700,0 m del parco eolico con codice ministeriale *5243* nel comune di Forenza (PZ)

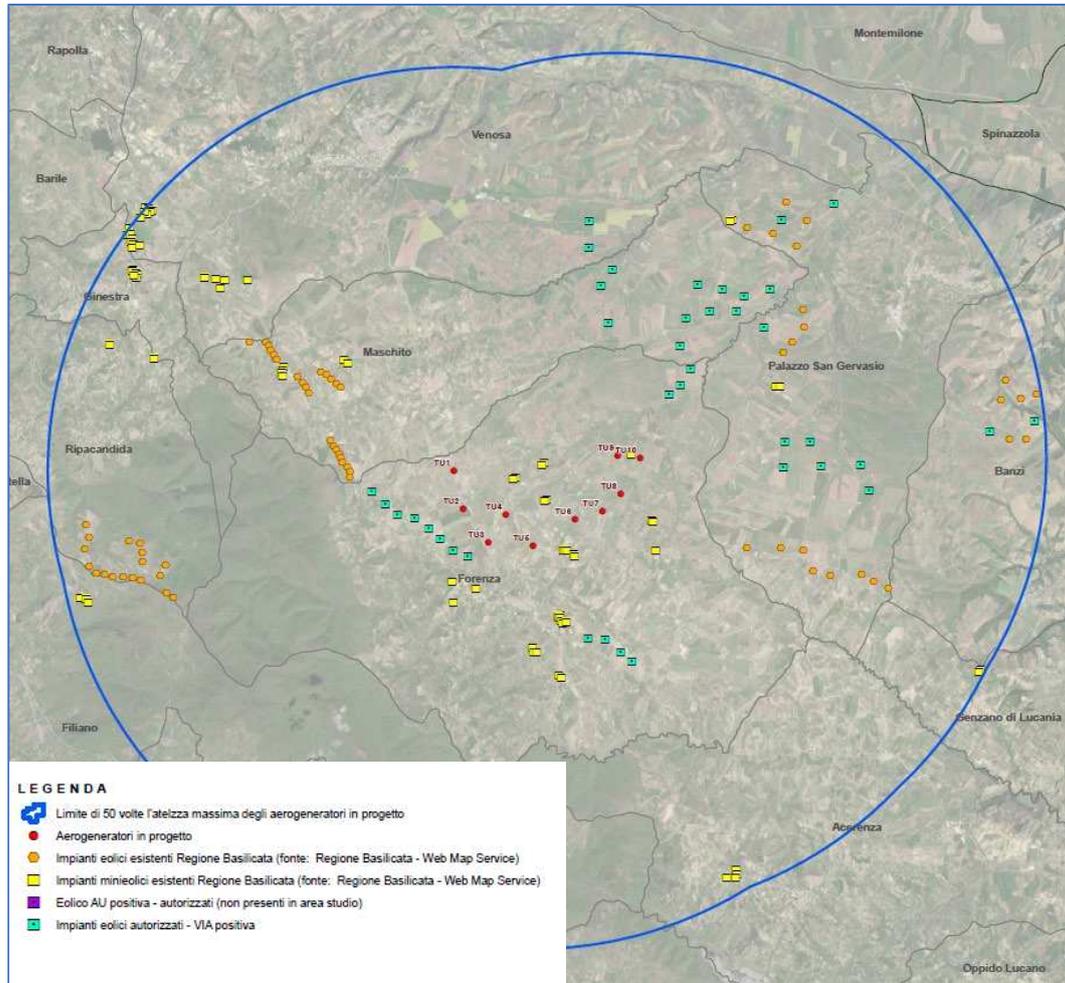


Figura 17 -Inquadramento del Parco eolico rispetto agli altri aerogeneratori esistenti e in fase autorizzativa

La valutazione degli impatti cumulativi è stata affrontata definendo la "Mappa di intervisibilità cumulata", generata considerando gli impatti visivi prodotti sia dei parchi eolici esistenti e in corso di autorizzazione, che dal parco in progetto.

Le aree campite in ciano, rappresentano le zone del territorio da cui risulterebbero visibili tutti gli aerogeneratori, le aree campite in viola rappresentano le zone del territorio da cui risulterebbero visibili solo gli aerogeneratori esistenti e in verde, sono campite le aree di visibilità dei soli aerogeneratori in progetto. Come visibile, l'incremento di impatto visivo, nel territorio analizzato, prodotto dalla realizzazione degli aerogeneratori in progetto, rappresenta una percentuale molto bassa.

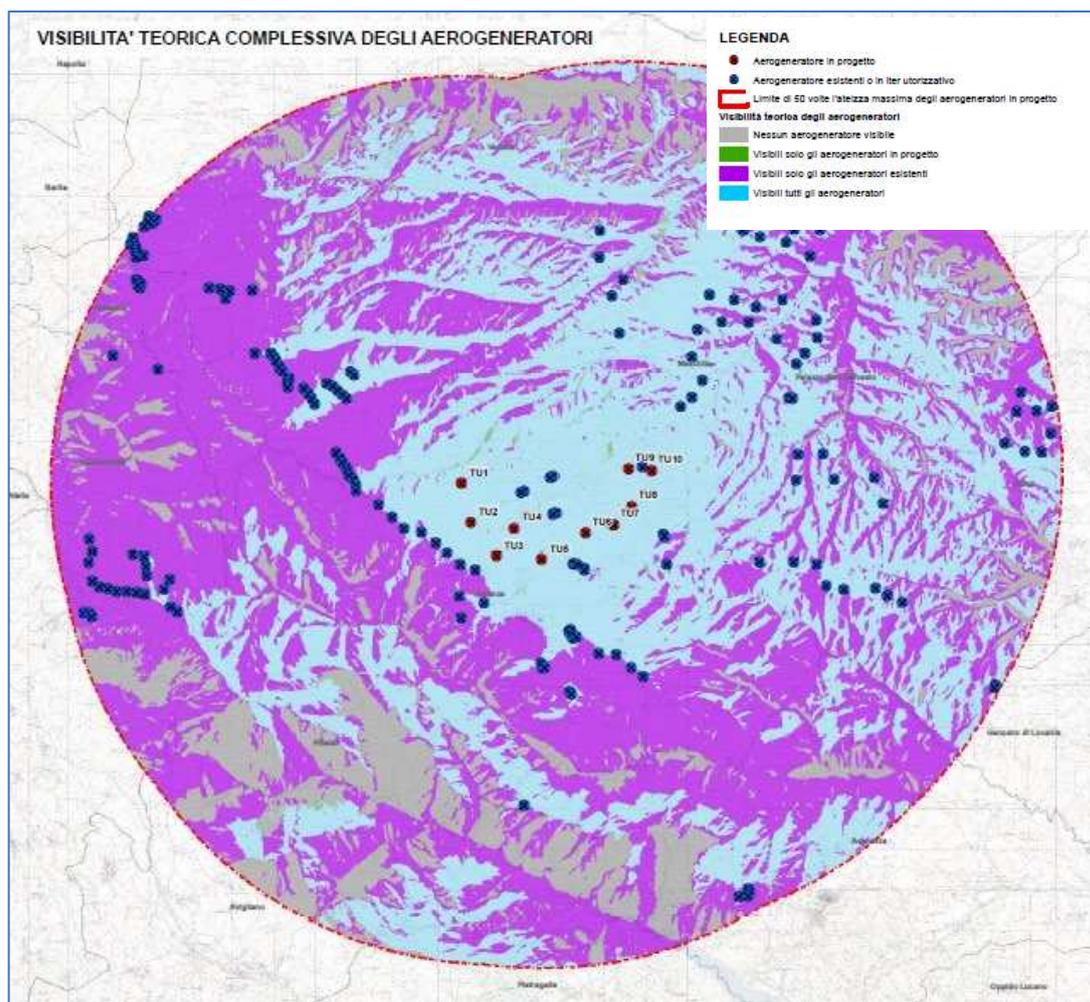


Figura 18 - Mappa dell'intervisibilità cumulata

Si evidenzia, inoltre, che l'analisi consente di determinare se da un punto all'interno dell'area di indagine è percepibile o meno una o più turbine costituenti il parco. E' bene precisare che in questo tipo di analisi viene considerata visibile una turbina di cui si percepisce anche solo il rotore, ovvero anche se la vista risulta parziale. Come meglio dettagliato nei fotoinserti, la visibilità dell'impianto viene ulteriormente ridotta laddove tra l'osservatore e le turbine si frappongono elementi schermanti quali ad esempio cespugli ed alberature.

In ultimo, occorre evidenziare che il parco in progetto è caratterizzato da una distribuzione omogenea delle turbine nello spazio. Le mitigazioni adottate (come l'uniformità d'altezza, la scelta di colore tenue e la tipologia di aerogeneratore), consentono al progetto di integrarsi nel paesaggio evitando distonie evidenti ed elementi che potessero determinare disordine paesaggistico, riducendo efficacemente l'impatto visivo.

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

6.2. ANALISI DEI CRITERI CONTENUTI PREVISTI DAL DPCM 12/12/2005

Di seguito si affronta l'analisi secondo i criteri contenuti previsti dal DPCM 12/12/2005 e di seguito riportati:

- **diversità:** riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.;
- **integrità:** permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
- **qualità visiva:** presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.,
- **rarietà:** presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- **degrado:** perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali

6.2.1. DIVERSITÀ

Per diversità si intende il riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici.

L'assetto paesaggistico di intervento è costituito dalla presenza dei caratteri identitari dell'ambito, definiti dai valori culturali, dalle presenze idrogeomorfologiche, dagli aspetti naturali, climatici e vegetazionali che descrivono *un unicum* caratterizzato da elementi del paesaggio agrario.

L'intervento in progetto, si inserisce quindi in un contesto segnato da una molteplicità di caratteristiche identitarie, tra cui elementi propri del distretto energetico, ormai integrato pienamente con il paesaggio agrario.

In tale contesto si inserisce il parco eolico in progetto, che ne diviene parte integrante del paesaggio senza limitare la lettura delle peculiarità di area vasta. A questo si aggiunge il carattere di reversibilità dell'intervento in relazione alla temporale dei caratteri consolidati del paesaggio.

6.2.2. INTEGRITA'

Per ciò che concerne l'integrità, si considera la permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi).

In merito all'integrità e la permanenza dei caratteri identitari, così come definito in precedenza, l'intervento in progetto si colloca in un contesto paesaggistico in cui sono già presenti elementi ed infrastrutture energetiche. L'inserimento del parco non diviene elemento dissonante, ma elemento integrato, senza limitare la lettura dei caratteri peculiari dell'area. Inoltre, l'intervento è coerente con gli strumenti di pianificazione, e comporta di per sé un ridotto consumo di suolo.

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

6.2.3. QUALITÀ VISIVA

La qualità visiva viene intesa la presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche.

Le caratteristiche dell'area e del suo *skyline* risultano ad oggi già interessate dalla presenza di elementi e strutture energetiche, entro in cui l'intervento si colloca in modo coerente, senza alterarne gli elementi peculiari.

Come già definito in precedenza le aree da cui è visibile solo e soltanto l'impianto eolico in progetto, rispetto agli altri parchi, rappresenta su base percentuale circa del 16 % dell'intero territorio analizzato pari ad un raggio di 10 km dal parco; pertanto, è possibile affermare che l'impianto in progetto non comporta un elevato aggravio della percezione visiva.

6.2.4. RARITÀ

Per rarità si intende la presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari.

Gli elementi peculiari e caratteristici del paesaggio, dato la tipologia di intervento e il contesto paesaggistico di riferimento, non vengono alterati o modificati.

L'inserimento del parco eolico, infatti, mantiene nel suo complesso inalterata la lettura degli elementi caratteristici dell'ambito, considerando tra l'altro la presenza di infrastrutture energetiche.

6.2.5. DEGRADO

Per degrado è intesa la perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.

Come già indicato in precedenza, l'intervento non interessa beni paesaggistici, ne introduce elementi detrattori del paesaggio in quanto si integra pienamente nell'ambito di riferimento. Infatti, occorre tenere conto che la viabilità di servizio è composta da strade esistenti o nuove strade, quest'ultime realizzate con caratteristiche tali da inserirsi nel contesto paesaggistico (non sono previste opere di impermeabilizzazione), il cavidotto risulta completamente interrato, per la maggior parte su strade esistenti. In fine, gli aerogeneratori, complici la morfologia del territorio, le ampie vedute e le reciproche distanze, si inseriscono nel paesaggio scongiurando il possibile effetto selva.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 56 di 57
---	--------------------------------	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI FORENZA E PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) DENOMINATO "TUFAROLI"	Nome del file: TUFDT_GENR02100_00
--	---	---

7. CONCLUSIONI

L'intervento in progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori ognuno da 6 MW da installare nel territorio dei comuni di Forenza e Palazzo San Gervasio (PZ) su di un'area che interessa le località di "Masseria Tufaroli" con opere di connessione ricadenti nei medesimi comuni, commissionato dalla società AREN Green S.r.l. Sulla base dei risultati riscontrati a seguito delle valutazioni condotte nel corso della presente trattazione, relativamente a:

- le *peculiarità caratteristiche del contesto paesaggistico di riferimento*, capace di assorbire le opere e gli elementi in progetto, senza alterare o perdere l'integrità paesaggistica, per la quale permane la chiara lettura degli dei caratteri identitari;
- i *criteri progettuali* atti a ridurre l'interdistanza tra gli aerogeneratori, in modo da ridurre l'effetto selva;
- gli *accorgimenti tecnici e le soluzioni costruttive* adottate al fine di ridurre le interferenze con i beni paesaggistici (vedi l'utilizzo della TOC per gli attraversamenti, utilizzo di aerogeneratori a pilone unico, utilizzo di colori tenui, ecc)
- la *presenza di infrastrutture energetiche che caratterizzano il contesto paesaggistico* e nel quale l'impianto bene si integra,

si può concludere che l'intervento genera un impatto complessivamente compatibile con la componente paesaggistica.